



PUGLIA ARTIGIANA



RICONOSCERSI

Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno. Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana si fonde con la cultura del territorio.

confartigianatobari.it

TI AIUTIAMO A CREARE IL FUTURO CHE LA TUA IMPRESA MERITA

Dalla garanzia alla
consulenza evoluta:
costruiamo soluzioni
finanziarie su misura
per la tua impresa.

www.confidisistema.com

SOMMARIO



PUGLIA ARTIGIANA

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo di Confartigianato Imprese
Bari BAT Brindisi
Periodico mensile

ANNO LIX - N. 8 - SETTEMBRE 2026

Direttore Responsabile
Marco Natillo

Hanno collaborato a questo numero
Marco Natillo, Agatha Bux,
Angela Pacifico, Savino Labianca,
Umberto A. Castellano, Milena Sgherza,
Davide Russo, Cristina De Tullio,
Giuseppe Ungaro, Alessandra Eracleo,
Vito Serini, Rossella De Toma,
Cristina Caldarulo, Franco Bastiani

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411
Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Artwork e grafica
Allaseconda Branding & Digital Agency
IL BARICENTRO TORRE C, 70010
Casamassima BA
080 859 7736 | info@allaseconda.com

Impaginazione e stampa
Just it - print | graphics | more
Piazza Garibaldi, 73 - Giovinazzo BA
080 4042954

POSTE ITALIANE S.P.A.
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE
AUT. N° CENTRO-SUD/02292/08.2024
STAMPE IN REGIME LIBERO



- 5** **Lo sviluppo è una scelta**
di Marco Natillo
- 6** **Riconoscersi**
di Agatha Bux
- 7** **Lavoro, cresce l'occupazione ma rallenta il ritmo: donne, Mezzogiorno e costruzioni trainano la ripresa**
A cura della Redazione
- 8** **Buona contrattazione, le Confederazioni dell'artigianato rilanciano il confronto con i sindacati**
di M.N.
- 9** **Energia, i gruppi d'acquisto si confermano un'opportunità per imprese e famiglie: con CAEM risparmi medi dell'8%**
di M.N.
- 10** **Credito alle micro e piccole imprese: dal Libro Bianco la proposta di un nuovo paradigma**
di Angela Pacifico
- 12** **Territori, filiere e comunità: il nuovo volto della sostenibilità**
di Savino Labianca
- 13** **Puglia Moltiplica: dalla Regione un nuovo piano per il sostegno alle imprese**
di Umberto Antonio Castellano
- 14** **Identità Itineranti, il viaggio di Confartigianato nella Puglia che costruisce lavoro**
di A.P.
- 15** **Puglia Food Experience: 25 posti finanziati per le imprese che vogliono crescere nell'accoglienza**
di Milena Sgherza
- 16** **La crescita inarrestabile dell'ArtiTurismo**
di M.S.
- 17** **IO SONO ARTIGIANO**
di Davide Russo
- 18** **FIR digitale: dal 16 settembre 2026 cambia la gestione dei rifiuti**
di Cristina De Tullio
- 20** **Dal Sistema Imprese**
di Giuseppe Ungaro
- 22** **Piano Casa, la rigenerazione urbana riparta dalle imprese artigiane**
di G.U.
- 23** **Francesco Sgherza confermato nella Commissione consultiva del Porto di Bari**
di M.N.
- 23** **Artigianato aumentato: due eccellenze di Confartigianato Bari BAT Brindisi tra le "100 storie" di Symbola**
di Alessandra Eracleo
- 24** **Giovani, donne e artigianato: una nuova generazione che cambia gli stereotipi**
di M.N.
- 25** **2026 Congedo di maternità**
di Vito Serini
- 25** **Scadenze**
di Rossella De Toma
- 26** **Terza edizione del "Premio nazionale Maestri d'Opera e d'Esperienza"**
di Cristina Caldarulo
- 26** **Rotatoria e via intestate all'on. Antonio Laforgia**
di Franco Bastiani

Gli autori



Marco Natillo

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e relazioni sindacali, Vice Direttore di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, dal 2023 è Direttore di Puglia Artigiana.



Agatha Bux

Art Director di Allaseconda - Branding & Digital Agency, guida progetti di branding e comunicazione per imprese, trasformando identità in sistemi di crescita.



Angela Pacifico

Avvocato, esperta di Artigianato, Piccola Impresa e relazioni istituzionali, dal 2023 è Direttrice di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Savino Labianca

Esperto di energia e sostenibilità, supporta le imprese nella transizione verso modelli efficienti e innovativi, con particolare focus su comunità energetiche e fonti rinnovabili. Si occupa di accompagnare le PMI nei percorsi ESG e nelle strategie di sviluppo sostenibile.



Umberto Antonio Castellano

Avvocato, esperto di diritto del lavoro e sindacale, dal 2011 lavora in Confartigianato Puglia. Dal 2023 ha assunto la carica di Segretario regionale.



Milena Sgherza

Interprete e traduttrice, coordinatrice del Progetto SAI del Ministero dell'Interno, si occupa di dinamiche geopolitiche e di mediazione interculturale.



Davide Russo

Social Media Strategist di Allaseconda - Branding & Digital Agency, costruisce strategie social per brand e imprese, trasformando identità e obiettivi in contenuti capaci di creare relazioni e generare valore.



Cristina De Tullio

Dottoranda in Ingegneria Civile-Ambientale, esperta in gestione dei rifiuti e adempimenti ambientali. Responsabile dell'Ufficio Ambiente di U.P.S.A Confartigianato Bari BAT Brindisi.



Giuseppe Ungaro

Avvocato, esperto in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali, coordina le attività dell'Ufficio Categorie di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Alessandra Eracleo

Esperta di didattica, valorizzazione e sviluppo dell'Artigianato è responsabile della programmazione e della progettazione dei palinsesti promozionali di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Vito Serini

Dottore in Economia, cura i servizi di Patronato INAPA e lo sportello dei servizi per l'immigrazione di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Rossella De Toma

Dottore Commercialista, Revisore Legale è responsabile area CAAF di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.



Cristina Caldarulo

Addetta alla segreteria, promozione e assistenza degli iscritti Anap di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, è Responsabile zonale del Patronato Inapa.



Franco Bastiani

Esperto del movimento artigiano in terra di Bari, già coordinatore provinciale di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, ha cimentato il suo impegno sindacale promuovendo l'associazionismo tra artigiani di ispirazione cristiana.

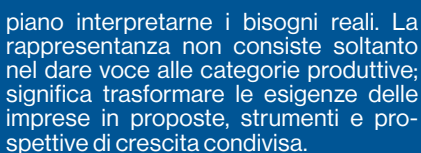
Ogni stagione economica pone nuove sfide. Alcune dipendono dall'andamento dei mercati, altre dalle trasformazioni tecnologiche, altre ancora dalle decisioni della politica. Ma ce n'è una che attraversa tutte le altre: creare le condizioni perché le imprese possano continuare a investire, innovare e generare lavoro.

Il nuovo piano regionale di strumenti finanziari rappresenta un segnale positivo perché riporta al centro un tema essenziale per il tessuto produttivo pugliese: l'accesso al credito. Per le micro e piccole imprese non si tratta semplicemente di reperire risorse economiche. Significa poter acquistare nuove tecnologie, affrontare la transizione digitale ed energetica, sostenere il ricambio generazionale, aprirsi ai mercati internazionali e rafforzare la propria competitività.

Lo stesso principio emerge osservando le tante esperienze raccontate nelle pagine che seguono. C'è un artigiano che innova senza perdere la propria identità, come dimostrano le imprese premiate da Symbola; un artigiano che investe nella sostenibilità come fattore di competitività; che apre le botteghe ai visitatori trasformando il saper fare in esperienza turistica; che affronta il tema dell'energia con strumenti collettivi; che difende la qualità della contrattazione e continua a creare occupazione anche in una fase economica complessa.

L'artigianato continua ad essere uno dei principali fattori di sviluppo dei nostri territori. Non soltanto per il valore economico che produce, ma per la capacità di generare competenze, mantenere vive le comunità, creare relazioni e offrire opportunità alle nuove generazioni.

È questa la responsabilità che anche Confartigianato continua ad assumersi ogni giorno: rappresentare le imprese, accompagnarle nei cambiamenti e contribuire a costruire politiche che sap-



In questi giorni il Comune di Toritto ha dedicato una via e una rotatoria ad **Antonio Laforgia**, figura che ha segnato la nascita e lo sviluppo della rappresentanza artigiana non solo in Puglia. Non è soltanto un omaggio alla sua storia personale. È il riconoscimento di un'idea che conserva ancora oggi tutta la sua attualità: lo svi-

È una lezione che continua ad accompagnare il nostro lavoro.

Perché il futuro dell'artigianato non dipenderà soltanto dalle risorse disponibili, ma dalla capacità di trasformarle in fiducia, investimenti e nuove opportunità. E questo, oggi come allora, resta il compito più importante della rappresentanza.

Marco Natillo

Riconoscersi

Per anni abbiamo raccontato l'artigiano e l'imprenditore come due figure distinte. L'artigiano è stato associato soprattutto al mestiere, mentre all'imprenditore abbiamo attribuito la capacità di guidare un'attività e di guardare avanti. Una separazione che continua a esistere nel nostro modo di parlarne, anche se nella vita quotidiana le cose funzionano diversamente.

Chi porta avanti un'impresa artigiana non si occupa soltanto di ciò che sa realizzare. Ogni giorno deve prendere decisioni, assumersi delle responsabilità e trovare il modo di far crescere il proprio lavoro senza perdere il legame con ciò da cui tutto è cominciato.

È qui che la distinzione diventa meno netta. Quando finisce l'artigiano e comincia l'imprenditore?

Probabilmente non esiste un momento preciso, perché queste due dimensioni convivono nella stessa persona. Il mestiere resta al centro, ma intorno a quel mestiere c'è un'impresa da costruire e da portare avanti. L'artigiano e l'imprenditore non si alternano, quindi, in base a ciò che accade durante la giornata. Sono due modi diversi di leggere la stessa identità.

La copertina di questo numero nasce da questa riflessione. Abbiamo immaginato una persona davanti a uno specchio, intenta a compiere un gesto semplice che appartiene alla quotidianità di tutti. Questa volta, però, il riflesso non mostra soltanto ciò che appare. Aiuta il protagonista a riconoscere qualcosa che è sempre stato parte di lui.

Chi si è sempre definito artigiano vede con maggiore chiarezza l'imprenditore che è diventato nel tempo, attraverso la responsabilità di guidare la propria attività. Allo stesso modo, chi si è sempre considerato un imprenditore può ritrovare nella dimensione artigiana la parte più autentica del proprio lavoro.

Lo specchio, quindi, non mette queste due figure una di fronte all'altra. Le riporta all'interno della stessa immagine e mostra il legame che le ha sempre unite.

È questo il significato che abbiamo voluto affidare alla copertina. Per troppo tempo abbiamo riconosciuto l'artigiano principalmente attraverso il risultato del suo lavoro. Eppure, dietro ciò che realizza, esiste una realtà molto più ampia. Esiste una persona che deve dare continuità alla propria impresa e capire come



farla evolvere, continuando a rispettare il valore del mestiere da cui è nata.

Essere artigiani significa anche questo. Significa saper trasformare una competenza in un progetto capace di durare nel tempo. Significa comprendere il cambiamento senza perdere il proprio modo di lavorare e trovare un equilibrio tra ciò che si è imparato nel passato e ciò che sarà necessario affrontare domani.

Il protagonista della copertina, però, non cerca lo sguardo di chi osserva, guarda se stesso. È un dettaglio importante, perché questa immagine vuole essere prima di tutto un invito a riconoscersi. Non chiede all'artigiano di trasformarsi in qualcosa di diverso, ma di prendere consapevolezza della persona che è già diventata attraverso il proprio lavoro.

Per questo il riflesso non restituisce un volto definito, ma una luce. Una scelta che permette all'immagine di andare oltre una singola storia e di rappresentare una consapevolezza condivisa.

È la stessa consapevolezza da cui nasce la campagna IO SONO ARTIGIANO: raccontare l'impresa artigiana per ciò che è realmente, superando una visione che la riduce soltanto alla manualità o alla tradizione. Dietro ogni mestiere c'è una persona che porta avanti un'idea e che ogni giorno si assume la responsabilità di darle un futuro.

Forse lo specchio non mostra ciò che si potrebbe diventare ma restituisce semplicemente ciò che si è sempre stati. Artigiani e imprenditori, dentro la stessa identità.

Agatha Bux

Lavoro, cresce l'occupazione ma rallenta il ritmo: donne, Mezzogiorno e costruzioni trainano la ripresa

Lil mercato del lavoro italiano continua a dimostrare una significativa capacità di tenuta, pur evidenziando i primi segnali di rallentamento dopo la lunga fase espansiva degli ultimi anni. È quanto emerge dal **38° Report Congiunturale** dell'Ufficio Studi di Confartigianato, che fotografa un quadro in evoluzione, caratterizzato da dinamiche territoriali e settoriali sempre più differenziate.

Nel primo trimestre del 2026 l'occupazione in Italia è aumentata dello **0,2%**, in rallentamento rispetto al +0,4% registrato nell'ultimo trimestre del 2025. Nonostante la crescita più contenuta, il mercato del lavoro nazionale continua a mostrare una buona capacità di resilienza in uno scenario segnato dall'incertezza economica internazionale, dalle tensioni geopolitiche e dalle difficoltà che interessano soprattutto il comparto manifatturiero.

Uno degli elementi più significativi riguarda il ruolo crescente dell'occupazione femminile. Le donne occupate registrano infatti un incremento dello **0,5%**, mentre l'occupazione maschile rimane sostanzialmente stabile. Il contributo più rilevante proviene dal Mezzogiorno, dove la crescita dell'occupazione femminile raggiunge l'**1,5%**, confermando una partecipazione sempre più importante delle donne allo sviluppo economico dei territori. Tra le regioni più dinamiche spicca anche la **Puglia**, che registra un aumento dell'occupazione femminile dell'**1,8%**, uno dei risultati migliori a livello nazionale.

Dal punto di vista territoriale, il Centro e il Mezzogiorno mostrano una crescita dell'occupazione pari allo **0,6%**, mentre le aree a maggiore vocazione manifatturiera, come il Nord-Est, risentono maggiormente del rallentamento dell'economia internazionale. In Puglia l'occupazione complessiva continua comunque a crescere, seppur con un ritmo più contenuto (+0,1%), confermando la necessità di rafforzare gli strumenti a sostegno della competitività delle imprese.

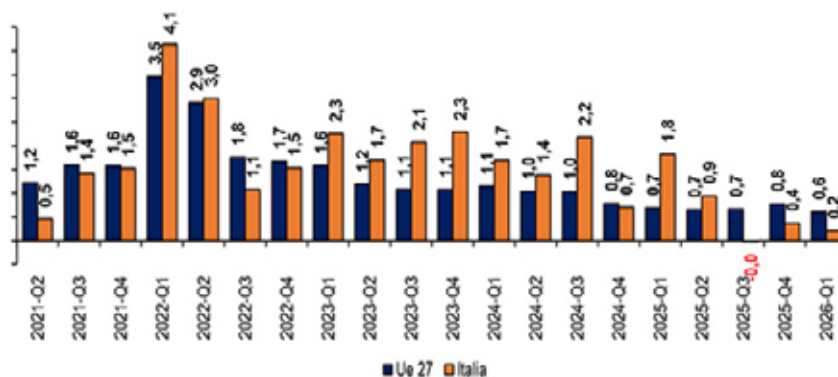
L'analisi settoriale evidenzia scenari differenziati. La **manifattura** continua a subire gli effetti della debolezza della domanda internazionale, con una riduzione dell'occupazione dell'**1,9%** su base annua. Al contrario, le **costruzioni** si confermano il comparto più dinamico dell'economia italiana, facendo registrare una crescita dell'occupazione del **5,4%**, mentre il settore dei servizi mantiene un andamento

sostanzialmente stabile, con segnali particolarmente positivi nel commercio e nel turismo.

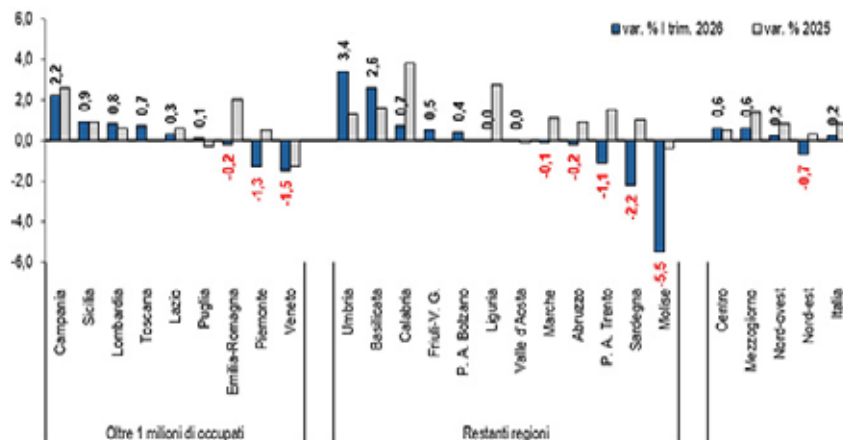
Un altro elemento incoraggiante riguarda il progressivo miglioramento del cosiddetto **mismatch** tra domanda e offerta di lavoro. A metà 2026 la difficoltà di reperimento del personale interessa ancora il **42%** delle assunzioni programmate, ma il fenomeno risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente. Resta tuttavia una criticità rilevante per numerose imprese artigiane, soprattutto nei mestieri tecnici e specializzati, dove continua a essere difficile trovare professionalità adeguatamente formate.

Per Confartigianato, i dati confermano la necessità di proseguire con politiche capaci di sostenere l'occupazione qualificata, favorire l'ingresso dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro, rafforzare la formazione tecnica e professionale e ridurre il divario tra competenze richieste dalle imprese e profili disponibili. Si tratta di condizioni indispensabili per accompagnare la crescita delle micro e piccole imprese e consolidare la competitività del sistema produttivo, anche nei territori del Mezzogiorno dove esistono importanti margini di sviluppo.

A cura della Redazione, su elaborazione dell'Ufficio Studi Confartigianato



Dinamica degli occupati in Italia e Ue 27 negli ultimi cinque anni
Il trimestre 2021-I trimestre 2026, Variazione % tendenziale, 15 anni ed oltre - Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat



Dinamica occupati nel I trimestre 2026 e nel 2025 per regione
I trimestre 2026 e 2025. Variazione % tendenziale. Primo gruppo: regioni con almeno 1 mln occupati - Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Buona contrattazione, le Confederazioni dell'artigianato rilanciano il confronto con i sindacati



Prosegue il confronto tra il sistema della rappresentanza dell'artigianato e le organizzazioni sindacali per rafforzare la qualità delle relazioni industriali e contrastare il fenomeno del dumping contrattuale. Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI hanno espresso soddisfazione per l'avvio del dialogo con CGIL, CISL e UIL, considerandolo un passaggio importante per consolidare un modello di contrattazione capace di garantire tutele ai lavoratori e competitività alle imprese.

Al centro del confronto vi è la volontà di valorizzare la **buona contrattazione collettiva**, quella sottoscritta dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative, e il ruolo della **bilateralità**, elementi che da sempre caratterizzano il sistema delle relazioni sindacali dell'artigianato. L'obiettivo è costruire un quadro condiviso che tenga conto delle peculiarità delle imprese artigiane, delle specificità dei diversi settori produttivi e del valore della dimensione territoriale, preservando un modello che negli anni ha garantito stabilità, rapidità

nei rinnovi contrattuali e servizi di welfare integrativo.

Particolare attenzione è stata dedicata al contrasto del **dumping contrattuale**, fenomeno alimentato dalla diffusione di contratti collettivi multisettoriali che, estendendosi a comparti produttivi molto differenti tra loro, finiscono spesso per comprimere i livelli salariali, indebolire la qualità della contrattazione e creare condizioni di concorrenza sleale tra le imprese. Per le Confederazioni dell'artigianato è necessario rafforzare il sistema della rappresentanza affinché i contratti collettivi siano realmente espressione delle organizzazioni maggiormente rappresentative e continuino a garantire equilibrio tra esigenze delle imprese e diritti dei lavoratori.

Il confronto proseguirà nei prossimi mesi attraverso un percorso di approfondimento tecnico sui temi della rappresentanza, dei modelli contrattuali e delle relazioni industriali. L'obiettivo condiviso è definire strumenti capaci di rispondere alle profonde trasformazioni del mercato del lavoro e del sistema produttivo, salva-

guardando il valore dell'artigianato italiano e il ruolo delle piccole imprese.

Per **Angela Pacifico**, Segretario di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, *"la contrattazione collettiva non serve soltanto a definire salari e diritti. È lo strumento attraverso il quale imprese e lavoratori decidono insieme come affrontare il cambiamento. Ogni rinnovo contrattuale è un'occasione per accompagnare l'innovazione, favorire l'acquisizione di nuove competenze e costruire un'organizzazione del lavoro capace di rispondere alle sfide del mercato. Dove esistono contratti costruiti dalle organizzazioni realmente rappresentative, lavoratori e imprese condividono un terreno comune fatto di diritti, responsabilità e prospettive. Il dumping contrattuale, al contrario, può generare un vantaggio solo apparente nel breve periodo, ma finisce per impoverire l'intero sistema produttivo, alterando la concorrenza e penalizzando le imprese che rispettano le regole e i lavoratori. Difendere la buona contrattazione significa quindi difendere un modello di sviluppo che crea valore condiviso"*

M.N.

Sgherza: "Ma per l'emergenza servono soluzioni strutturali sul mercato"

Di fronte a questo scenario, la capacità di aggregare la domanda energetica rappresenta una risposta concreta. Nel solo 2025 il consorzio ha generato un beneficio economico com-

Anche Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, attraverso CAEM Consorzio Energia, mette a disposizione delle imprese associate un servizio dedicato per l'analisi delle forniture energetiche, la verifica delle condizioni contrattuali e l'accesso ai vantaggi derivanti dall'acquisto collettivo di energia elettrica e gas. Un'opportunità che si inserisce nel più ampio impegno dell'Associazione a favore della sostenibilità economica delle imprese artigiane e delle piccole e medie imprese del territorio.

M.N.

www.consorziocaem.it



Credito alle micro e piccole imprese: dal Libro Bianco la proposta di un nuovo paradigma

Il Libro Bianco sul credito alle micro e piccole imprese propone un cambio di paradigma: non serve solo più credito, ma un modo nuovo di valutare chi produce valore

Negli ultimi anni il tema dell'accesso al credito è tornato al centro del dibattito economico. L'aumento dei tassi di interesse, il rallentamento degli investimenti e le difficoltà incontrate da molte micro e piccole imprese hanno riaperto una discussione che, troppo spesso, si è concentrata quasi esclusivamente sulla quantità di risorse disponibili.

Ma il problema è davvero soltanto questo?

A questa domanda prova a rispondere il **Libro Bianco sul credito alle micro e piccole imprese**, un articolato lavoro di ricerca pubblicato nel giugno 2026 e curato dalla professoressa Paola Paoloni, docente ordinaria di Economia Aziendale presso l'Università "La Sapienza", insieme

a un qualificato gruppo di economisti, banchieri, professionisti e studiosi del sistema finanziario di Confidi Systema!, Federcasse, Banca AideXa, Finpromoter, Innexa e NSA, in collaborazione con Unioncamere.

Più che un semplice rapporto, il Libro Bianco rappresenta un documento di analisi e proposta: ricostruisce le trasformazioni intervenute nel sistema del credito, individua le criticità che limitano l'accesso ai finanziamenti per le micro e piccole imprese e suggerisce possibili linee di evoluzione per rendere il sistema finanziario più aderente alla struttura produttiva italiana.

L'aspetto più interessante del lavoro non è soltanto la ricchezza dei dati raccolti, ma il cambio di prospettiva che propone. Il Libro

Bianco invita infatti a superare una lettura ormai consolidata, secondo cui le difficoltà di accesso al credito dipenderebbero esclusivamente dalla disponibilità di risorse finanziarie. La questione, sostengono gli autori, è più profonda: prima ancora di aumentare il credito, occorre chiedersi come vengono valutate le imprese e se gli strumenti oggi utilizzati siano davvero in grado di coglierne il valore.

Per comprendere il ragionamento è necessario partire da un dato strutturale. L'Italia non è semplicemente un Paese ricco di piccole imprese: è un'economia fondata sulle micro, piccole e medie imprese. Il Libro Bianco ricorda che esse rappresentano oltre il 99% del totale delle imprese italiane, generano circa il 63% del valore aggiunto nazionale e garantiscono il 76% dell'occupazione. Ancora più significativo è il confronto europeo: il 78,7% degli occupati italiani lavora in imprese con meno di 250 addetti, contro una media dell'Unione Europea pari al 69,4%.

Non si tratta quindi di un comparto marginale da sostenere con misure eccezionali, ma della componente prevalente del sistema economico italiano. Ed è proprio questa constatazione a rendere evidente il paradosso evidenziato dagli autori: se l'economia italiana è costruita sulle micro imprese, perché il sistema finanziario continua a utilizzare modelli di valutazione concepiti prevalentemente per realtà aziendali di dimensioni molto maggiori?

Il documento ricostruisce con precisione l'evoluzione del credito negli ultimi quindici anni. La crisi finanziaria del 2008, la successiva crisi dei debiti sovrani, l'inasprimento della regolamentazione bancaria, la pandemia e, più recentemente, il rialzo dei tassi di interesse hanno progressivamente modificato il modo in cui le banche valutano il rischio.

Parallelamente, il sistema bancario ha conosciuto un intenso processo di concentrazione e digitalizzazione. Le decisioni sul credito sono sempre più supportate da modelli standardizzati, basati prevalentemente su informazioni quantitative, con una riduzione del peso della conoscenza diretta dell'impresa e del territorio. È una trasformazione comprensibile, dettata dall'esigenza di rendere più efficienti i processi decisionali e di rispettare requisiti prudenziali sempre più rigorosi. Ma produce anche un effetto collaterale: rende più difficile valutare imprese che, per loro natura, presentano informazioni meno standardizzate.

Credito alle imprese

(a) prestiti per classe di rischio e dimensione di impresa (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Banca d'Italia (2025a, p. 21)



È qui che il Libro Bianco introduce la sua riflessione più innovativa.

Una micro impresa artigiana dispone spesso di un patrimonio limitato e di strutture organizzative molto snelle. Tuttavia costruisce la propria competitività su elementi che difficilmente trovano spazio nei tradizionali modelli di rating: la qualità delle competenze professionali, la reputazione conquistata nel tempo, il capitale umano, la capacità di innovare, le relazioni con clienti e fornitori, l'inserimento nelle filiere produttive, il radicamento territoriale. Sono fattori che incidono concretamente sulla capacità dell'impresa di creare valore e di restare competitiva sul mercato, ma che raramente vengono misurati con la stessa efficacia con cui si analizzano bilanci, indicatori patrimoniali o flussi finanziari. Il risultato è una distanza tra **il valore reale dell'impresa** e **il valore che il sistema riesce a misurare**. Non necessariamente perché gli strumenti siano sbagliati, ma perché sono stati progettati per leggere realtà aziendali diverse.

Lo Studio non si ferma alla diagnosi. Gli

autori propongono un'evoluzione dei modelli di valutazione del merito creditizio attraverso l'integrazione di nuove fonti informative e di strumenti tecnologici già oggi disponibili: open banking, analisi dei dati transazionali, intelligenza artificiale, machine learning, modelli predittivi e piattaforme capaci di affiancare agli indicatori economico-finanziari tradizionali anche elementi qualitativi.

L'obiettivo non è rendere meno rigorosa la valutazione del rischio, ma renderla più aderente alla realtà delle micro e piccole imprese. In questa prospettiva assumono un ruolo sempre più importante anche i Confidi e tutti quei soggetti in grado di accompagnare l'impresa nella costruzione di un rapporto più consapevole con il sistema finanziario, riducendo le asimmetrie informative che ancora oggi penalizzano molte aziende.

Per un territorio come la Puglia, dove il tessuto produttivo è composto prevalentemente da imprese artigiane e micro aziende manifatturiere, il tema assume un significato particolare. La transizione digi-

tale, la sostenibilità, l'internazionalizzazione e il ricambio generazionale richiedono investimenti sempre più consistenti. Ma nessuna strategia di sviluppo può realizzarsi pienamente se gli strumenti di valutazione continuano a leggere le imprese con categorie che non ne rappresentano fino in fondo il potenziale.

Il principale merito del Libro Bianco è forse proprio questo: ricordare che il credito non è soltanto una questione bancaria. È una leva di politica industriale. E se l'Italia vuole continuare a fare della sua rete di micro e piccole imprese il motore della competitività nazionale, dovrà imparare a misurarne il valore con strumenti capaci di coglierne tutta la complessità. Perché, come emerge chiaramente dalle pagine del dossier, il futuro del credito non dipenderà soltanto da quante risorse saranno disponibili, ma dalla capacità del sistema di riconoscere ciò che rende davvero competitiva un'impresa. E, molto spesso, quel valore va ben oltre ciò che racconta un bilancio.

Angela Pacifico

Territori, filiere e comunità: il nuovo volto della sostenibilità

Spunti dal Forum 2026 sulla Sostenibilità di Confartigianato Imprese

Per molto tempo la sostenibilità è stata associata quasi esclusivamente alle politiche ambientali, all'efficienza energetica e alla riduzione delle emissioni. Oggi, però, questa parola racchiude un significato più ampio e complesso, che coinvolge il modo stesso in cui le imprese producono, collaborano e contribuiscono alla crescita dei territori.

È questa la riflessione che ha attraversato il quarto Forum sulla Sostenibilità di Confartigianato Imprese svoltosi a Roma lo scorso 25 e 26 giugno, significativamente intitolato *"Inclusive Sustainability: territori che custodiscono, persone che condividono, idee che innovano"*. Un titolo che richiama una convinzione sempre più diffusa: la sostenibilità non può essere considerata soltanto una questione ambientale, ma rappresenta una sfida economica e sociale che riguarda il futuro delle comunità e del sistema produttivo italiano.

Per il mondo dell'artigianato, e in particolare per il tessuto imprenditoriale pugliese, il tema assume un valore strategico. Le micro e piccole imprese che operano nei comparti della manifattura, della moda, del legno-arredo, dell'edilizia, dell'agroalimentare e delle lavorazioni artistiche costituiscono una rete produttiva diffusa, profondamente radicata nelle comunità locali. Una ricchezza che non si misura soltanto in termini economici, ma anche nella capacità di custodire competenze, tradizioni e relazioni.

Negli ultimi anni, le grandi trasformazioni che attraversano l'economia mondiale - dalla transizione energetica all'innovazione tecnologica, dalla crisi demografica alle tensioni geopolitiche - hanno reso evidente un dato di fatto: nessuna impresa, soprattutto se di piccole dimensioni, può affrontare da sola le sfide del presente.

La competitività non dipende più esclusivamente dalla qualità del prodotto o dalla capacità del singolo imprenditore di interpretare il mercato. Sempre più spesso, la differenza la fanno le relazioni: la

possibilità di condividere conoscenze, costruire alleanze, investire insieme in innovazione e sviluppare reti capaci di generare valore.

In questo scenario, il territorio smette di essere soltanto il luogo fisico in cui si produce e diventa una vera infrastruttura economica e sociale. La sostenibilità inclusiva nasce proprio dalla capacità di mettere in connessione imprese, istituzioni, scuole, università, centri di ricerca e associazioni di categoria, creando ecosistemi in grado di accompagnare la crescita delle aziende e di rafforzare la coesione delle comunità.

L'Italia possiede una caratteristica unica nel panorama internazionale: una straordinaria concentrazione di piccole imprese specializzate che, nel corso del tempo, hanno dato vita a distretti e filiere produttive riconosciuti in tutto il mondo. Il successo del Made in Italy non deriva soltanto dalla qualità dei prodotti, ma dal patrimonio di competenze e relazioni che si sviluppa attorno a ogni processo produttivo.

Anche la Puglia può contare su sistemi territoriali di grande valore. Dal mobile alla pietra, dall'abbigliamento all'agroalimentare, il tessuto produttivo regionale si fonda su una manifattura diffusa che intreccia creatività, saperi artigiani e identità locali. Dietro ogni prodotto non c'è soltanto un'azienda, ma una comunità fatta di fornitori, progettisti, scuole, lavoratori e famiglie.

È proprio questa dimensione collettiva a rappresentare uno dei punti di forza del modello artigiano. In un mercato globale dominato dalla standardizzazione, le filiere territoriali continuano a distinguersi per la capacità di offrire qualità, personalizzazione e autenticità. Sempre più consumatori ricercano prodotti durevoli, riparabili e realizzati nel rispetto delle persone e dell'ambiente, premiando modelli produttivi che mettono al centro il valore delle relazioni.

La sostenibilità, però, non si esaurisce nella dimensione economica. Le imprese artigiane svolgono una funzione sociale fondamentale: mantengono vivi i centri storici e le aree interne, favoriscono l'occupazione, tramandano competenze e contribuiscono alla qualità della vita delle comunità. In molti territori rappresentano veri e propri presidi economici e culturali, capaci di contrastare lo spopolamento e di generare opportunità per le nuove generazioni.

Per questo motivo, parlare di sostenibilità significa interrogarsi anche sul futuro dei territori, sulla capacità di trattenere talenti, di rafforzare i servizi e di costruire condizioni favorevoli allo sviluppo. Nessuna transizione potrà dirsi davvero inclusiva se non sarà in grado di coinvolgere le persone e di garantire benefici diffusi.

Naturalmente, le imprese non possono affrontare da sole questa sfida. Servono politiche pubbliche capaci di sostenere gli investimenti, rafforzare il sistema della formazione e favorire l'innovazione. Occorre investire nelle infrastrutture materiali e immateriali e consolidare il dialogo tra il mondo produttivo, la scuola e la ricerca.

In questo quadro, come associazione di categoria siamo chiamati a svolgere un ruolo sempre più importante. Non soltanto come soggetto di rappresentanza, ma come promotrice di connessioni, progettualità e visioni condivise. Fare sistema significa trasformare la frammentazione in una risorsa e costruire le condizioni per uno sviluppo più equilibrato e duraturo.

La sostenibilità inclusiva, in fondo, parte da qui: dalla capacità di tenere insieme economia e comunità, innovazione e tradizione, competitività e coesione sociale. Perché il futuro dell'artigianato italiano e pugliese si gioca non soltanto nei mercati, ma soprattutto nei territori che continuano a custodire competenze, relazioni e idee.

Savino Labianca



Puglia Moltiplica: dalla Regione un nuovo piano per il sostegno alle imprese

La Regione Puglia ha annunciato un nuovo pacchetto di strumenti finanziari a sostegno delle imprese. Uno stanziamento importante, che Confartigianato Puglia accoglie positivamente, perché rimette al centro un tema decisivo: offrire alle aziende strumenti concreti per investire, crescere e affrontare una fase economica estremamente complessa.

Per la più grande associazione pugliese dell'artigianato l'iniziativa va nella direzione giusta perché interviene su un nodo fondamentale: quello del credito e della finanza. Un tema particolarmente rilevante per le realtà artigiane, le micro e le piccole imprese, che più delle altre soffrono nell'ultimo periodo una fase di restrizione nell'accesso al credito.

Secondo gli ultimi dati dell'Ufficio Studi Confartigianato, a marzo 2026 si registra una pesante stretta al credito per le micro e piccole imprese: a livello nazionale i prestiti alle piccole imprese segnano un calo del 4,3% (in netta controtendenza rispetto al +2,2% del totale imprese). In Puglia la situazione conferma questa tendenza, con una flessione dei prestiti alle piccole imprese pari al 3,2%, a fronte di un aumento del 3,8% per il totale delle imprese pugliesi. Inoltre, le piccole imprese della regione devono far fronte a un costo del denaro particolarmente oneroso, con un tasso di interesse pari al 9,6% a marzo 2026, subendo un divario di ben 410 punti base rispetto al tasso del 5,5% applicato alle imprese medio-grandi.

"Lo stanziamento annunciato è significativo e rappresenta un segnale positivo per tutto il sistema produttivo pugliese" - commenta **Michele Dituri, presidente di Confartigianato Imprese Puglia**. *"Ora la discussione sul merito delle singole misure passa all'interno del Partenariato Economico e Sociale: sarà importante entrare nel merito delle scelte e confrontarsi con la Regione con le altre forze economiche e sociali più rappresentative per capire nel dettaglio criteri, modalità operative e tempi di attuazione. Ma il segnale politico e finanziario c'è, ed è un segnale che apprezziamo"*.

L'auspicio dell'Associazione è che nella fase attuativa le misure possano essere calibrate in modo da raggiungere con efficacia il tessuto produttivo più diffuso della Puglia: quello delle imprese artigiane, delle micro e piccole imprese, di laboratori, botteghe e aziende familiari che ogni giorno generano lavoro, competenze e valore nei territori. Una platea a lungo rimasta



orfana di strumenti di sostegno in grado di innescare lo sviluppo diffuso, specie in un'epoca storica di transizioni e di forte innovazione tecnologica.

La Regione ha costruito il piano come un modello finanziario permanente, offrendo all'impresa strumenti diversificati che la accompagnino lungo tutto il ciclo di vita. Sette le misure proposte dalla Regione che passeranno al vaglio del Partenariato Economico e sociale, e quindi suscettibili di correzioni. Si parte dal **microprestito**, un finanziamento agevolato dedicato alle microimprese realizzato in stretta partnership con banche e confidi, finalizzato a sostenere investimenti materiali, immateriali e il connesso capitale circolante per investimenti da 10.000 a 100.000 euro. Di questa misura verrà presentata anche la "gemella" dedicata al territorio ionico e finanziata a mezzo **just transition fund**.

Il piano dispiega ulteriori e innovativi strumenti finanziari a sostegno del tessuto economico. Troviamo infatti il **fondo minibond**, strutturato per avvicinare le piccole e medie aziende al mercato dei capitali raccogliendo risorse direttamente dagli investitori istituzionali, con l'obiettivo di finanziare ricerca, transizione energetica e internazionalizzazione. Parallelamente, la regione ha attivato lo strumento **equity Puglia**, fortemente orientato a favorire gli investimenti in capitale di rischio attra-

verso mirate operazioni di venture capital destinate alla crescita delle start up e delle imprese tecnologiche e innovative. Altrettanto cruciale risulta la misura della **garanzia per il breve termine**, pensata per permettere alle aziende di trasformare più rapidamente i propri crediti commerciali in liquidità immediata, migliorando la gestione quotidiana e riducendo l'eccessivo ricorso al credito bancario. Infine, completano l'articolata architettura finanziaria regionale le misure di **venture debt**, utili per ottenere liquidità funzionale allo sviluppo senza cedere quote societarie, e lo **strumento rilancio e crescita**, un modello di co-investimento mirato al riequilibrio finanziario e al rilancio del business di realtà sane che presentano temporanee difficoltà di accesso al credito ma dotate di innegabile potenziale di mercato.

"Il nostro contributo al tavolo delle misure è sempre stato e continuerà a essere costruttivo", conclude Dituri. *"L'obiettivo comune deve essere trasformare queste risorse in opportunità concrete per le imprese. Per questo apprezziamo l'iniziativa e, allo stesso tempo, seguiremo con attenzione la definizione dei nuovi strumenti, affinché siano accessibili, semplici, utili e coerenti con i bisogni reali del sistema produttivo pugliese"*.

Umberto Antonio Castellano

Identità Itineranti, il viaggio di Confartigianato nella Puglia che costruisce lavoro



Il lavoro nasce nei territori, nelle comunità, nei mestieri e nelle relazioni. È da questa convinzione che, il 21 giugno 2026, **Confartigianato Imprese Puglia** ha dato vita a **Identità Itineranti**, il percorso promosso attraverso Cooperform Puglia e CATA Confartigianato Puglia nell'ambito dell'Avviso Punti Cardinali for Work, insieme ai Comuni di Acquaviva delle Fonti, Adelfia, Capurso, Cellamare, Conversano, Monopoli, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Toritto e Veglie.

Il percorso è iniziato a Bari-Palese con **Connessioni, Territori e Lavoro**, dove i Comuni hanno presentato identità, competenze e vocazioni locali attraverso gli stand territoriali, realizzando una prima mappatura condivisa delle opportunità. La partecipazione di **Alveare Possibile APS** ha coinvolto anche il mondo giovanile, trasformando l'ascolto in un momento di conoscenza reciproca tra territori.

La seconda tappa, **La Terra che Lavora**, al Country Club di Bari, ha approfondito il tema delle filiere agroalimentari e dell'occupazione di qualità. Coltivazione, trasformazione, commercializzazione, accoglienza, comunicazione e sostenibilità sono state raccontate come parti di un unico sistema produttivo. **Claudio Mandrillo** ha illustrato il progetto dedicato alle botteghe storiche, considerate un patri-

monio di competenze e identità da valorizzare come risorsa per il futuro.

Alla Fiera del Levante, nel Padiglione Confartigianato, **Punti d'Incontro** ha dato vita a un confronto pubblico articolato in cinque aree tematiche e sessanta domande nate da un sondaggio promosso dall'associazione. **Ninni Castellano** ha illustrato i dati economici e occupazionali della Puglia, offrendo una lettura delle trasformazioni del mercato del lavoro.

A Bitritto, con **Il Saper Fare che Innova**, il focus si è spostato sull'autoimprenditorialità e sulle opportunità professionali per giovani, donne e persone in cerca di occupazione. Al centro il valore delle competenze, della formazione e della capacità di trasformare un'idea in impresa.

Con **Bussole per il Futuro**, a Bitonto, il dialogo con i giovani si è sviluppato attraverso la testimonianza dell'agricoltore influencer **Michele Monopoli**.

Il viaggio si è concluso a Monopoli con **Rotte di Ritorno**, dedicato al rientro dei talenti, ai nomadi digitali e alle nuove economie del Mezzogiorno, con la partecipazione del sindaco di Corbetta **Marco Ballarini**. Nella stessa occasione Confartigianato ha promosso **About Me**, iniziativa che ha consentito ai partecipanti di consegnare il proprio curriculum e racco-

ntare competenze, passioni e aspirazioni, entrando in un database destinato a future opportunità formative e professionali.

Ad accompagnare l'intero percorso sono stati anche **Francesca Didone**, presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Puglia, **Elisabetta Amoruso**, presidente di Donne Impresa Confartigianato Bari BAT Brindisi e **Giuseppe Perilli**, presidente dei Frantoiani di Confartigianato Puglia. Il patrimonio di idee e proposte raccolto sarà restituito ai Comuni e alla Regione Puglia come contributo alla programmazione delle politiche per il lavoro e l'orientamento.

Il presidente di Confartigianato Imprese Puglia, **Michele Dituri**, sintetizza così il significato dell'iniziativa: «Identità Itineranti ci consegna una convinzione ancora più forte: il Sud può essere scelto. Può diventare spazio di lavoro, impresa, qualità della vita, innovazione e comunità. Quando un territorio mette in relazione persone, competenze e istituzioni, le opportunità si moltiplicano. Il nostro impegno è trasformare le radici in competenze, le vocazioni in opportunità e i Comuni in luoghi capaci di generare futuro. Perché il lavoro nasce quando territorio, competenze e relazioni diventano sistema.»

A.P.

Puglia Food Experience: 25 posti finanziati per le imprese che vogliono crescere nell'accoglienza

La qualità dell'accoglienza pugliese passa ogni giorno dal lavoro delle imprese. Passa da un ristorante che racconta un prodotto del territorio, da un bar che accoglie un turista straniero, da un panificio che valorizza la propria tradizione, da una struttura ricettiva che accompagna il cliente con attenzione e professionalità.

Da questa consapevolezza nasce Puglia Food Experience, il percorso promosso da Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi in collaborazione con FoodInnLab e My English School Bari, dedicato alle aziende del food, della ristorazione, del commercio agroalimentare e dell'accoglienza.

Il progetto mette a disposizione 25 posti finanziati da Confartigianato, gratuiti per le aziende selezionate. Le imprese interessate possono candidarsi per partecipare a un percorso pensato per rafforzare la qualità del servizio, la gestione del cliente e la capacità di comunicare con una clientela internazionale.

Negli ultimi anni la Puglia ha visto crescere l'interesse di turisti italiani e stranieri. Que-

sta crescita rappresenta una possibilità importante per molte attività del territorio, ma richiede anche una preparazione sempre più attenta. Chi lavora a contatto con il pubblico deve saper gestire richieste diverse, spiegare ingredienti e prodotti, affrontare esigenze alimentari, curare la relazione con il cliente e, sempre più spesso, comunicare in inglese durante il servizio.

Puglia Food Experience nasce proprio per accompagnare le imprese in questo passaggio. Il percorso unisce competenze tecniche e competenze linguistiche, portando la formazione dentro situazioni vicine al lavoro quotidiano. La parte curata da FoodInnLab affronta sicurezza alimentare, qualità del servizio, accoglienza professionale, gestione del cliente, reputazione dell'impresa e valorizzazione dell'offerta enogastronomica. La parte curata da My English School Bari lavora sull'inglese applicato al food service e all'hospitality, con attività legate ad accoglienza, ordinazioni, richieste sugli allergeni, presentazione dei piatti e dialogo con clienti stranieri.

Il valore del progetto sta anche nell'integrazione tra questi due ambiti. Parlare con un cliente internazionale, spiegare correttamente un prodotto, gestire una richiesta alimentare o presentare un vino del territorio sono momenti in cui comunicazione, servizio e preparazione professionale devono procedere insieme. Per questo il percorso prevede attività pratiche, simulazioni e casi legati alla vita reale delle imprese.

Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi promuove Puglia Food Experience con l'obiettivo di sostenere le aziende che ogni giorno contribuiscono alla reputazione del territorio. Formare chi accoglie significa rafforzare la qualità delle imprese locali e dare più valore all'esperienza che la Puglia offre a chi la sceglie.

Le aziende interessate possono candidarsi compilando il form dedicato. I posti disponibili sono 25 e saranno assegnati alle imprese selezionate. Puglia Food Experience è un'occasione per preparare meglio la propria attività, migliorare il rapporto con il cliente e rendere più forte l'accoglienza pugliese.

Milena Sgherza

Puglia Food Experience

*Formare chi accoglie,
rafforzare la qualità del territorio*

25 posti finanziati da Confartigianato
per le imprese selezionate

promosso da
Confartigianato
BARI - BAT - BRINDISI

partner del progetto
myes
MY ENGLISH SCHOOL

FoodInnLab
FOOD INNOVATION LAB

Certifica la tua Professionalità

Im certified
Puglia Food Experience

La crescita inarrestabile dell'ArtiTurismo

L'ArtiTurismo oggi è capace di attrarre l'8,1% del totale dei flussi turistici in arrivo nel nostro Paese, coinvolgendo un quinto di tutti i visitatori. Parliamo del cosiddetto turismo rigenerativo, quel tipo di esperienza turistica che permette di immergersi nei territori attraverso le esperienze offerte dalle imprese artigiane, autentico nerbo vivo dei nostri distretti.

Spesso si tratta di visite ai laboratori artigiani e ai siti produttivi, che rappresentano un'evoluzione rispetto al più noto concetto di turismo sostenibile. In questo caso, infatti, si promuovono le produzioni locali e si valorizzano le comunità e la loro identità, generando al tempo stesso - ed è questo il vero salto di qualità dell'ArtiTurismo - valore economico, sociale e culturale per i territori coinvolti.

In questo scenario emerge con chiarezza il ruolo centrale delle imprese artigiane, capaci di trasformare il saper fare italiano, le produzioni e le tradizioni in esperienze autentiche, uniche perché non riproducibili altrove, a differenza del turismo di massa, spesso uniforme ovunque. Le botteghe artigiane diventano così luoghi di scoperta, esperienza e valorizzazione del territorio. Grazie a questo approccio, i laboratori aprono le proprie porte ai visitatori offrendo percorsi immersivi, dimostrazioni dal vivo e attività esperienziali. Sempre più spesso sono gli stessi turisti a ricercare esperienze autentiche, storie da ascoltare e prodotti capaci di raccontare l'identità dei territori.

I dati diffusi dall'Ufficio Studi di Confartigianato, presentati in occasione del quarto Forum sulla Sostenibilità, evidenziano che nel trimestre estivo la quota di turisti che inserisce nel proprio viaggio esperienze riconducibili all'ArtiTurismo raggiunge ormai il 21,3%. Considerando l'intero movimento turistico nazionale, si arriva così a coinvolgere un quinto dei visitatori. A beneficiarne maggiormente sono le aree interne e i territori montani.

I dati dell'Ufficio Studi Confartigianato parlano chiaro: le aree interne registrano 17 presenze turistiche per abitante, un valore pari a circa il doppio della media nazionale, mentre le comunità montane raggiungono il 16,5%. Un ulteriore dato significativo riguarda la

montagna, dove oltre la metà dei visitatori (56,4%) è costituita da turisti stranieri. Se si considera che in questi territori si concentra il 39,4% dei musei e dei siti archeologici italiani, con 1.740 strutture aperte al pubblico, risulta evidente il potenziale di sviluppo per le imprese artigiane, anch'esse custodi del patrimonio culturale nazionale.

Alla luce di queste opportunità di crescita, emerge la necessità di compiere un ulteriore salto di qualità nell'offerta turistica, anche attraverso il potenziamento delle professioni che accompagnano i visitatori alla scoperta dei territori. Per questo Confartigianato ha accolto con favore il nuovo bando del Ministero del Turismo per l'esame nazionale di abilitazione alla professione di guida turistica, un passaggio importante per diversificare e qualificare ulteriormente l'offerta di servizi, in risposta a flussi turistici in costante crescita e per contrastare il fenomeno dell'abusivismo.

Il contributo delle Associazioni di categoria può favorire un sistema di accesso alla professione più funzionale e coerente con le competenze richieste. Sarebbe pertanto opportuno aprire un confronto con il Ministero del Turismo per rendere il percorso di abilitazione ancora più efficace, semplificando le procedure organizzative e garantendo maggiore uniformità nello svolgimento delle prove.

Fondamentale è disporre di guide turistiche preparate, dotate di competenze e conoscenze approfondite, capaci di raccontare il patrimonio artistico, culturale e produttivo italiano. Ciò contribuirebbe ad accrescere l'attrattiva dei territori, trasformando la visita in una vera esperienza di conoscenza. Il turismo rigenerativo può rappresentare un importante volano per le eccellenze del Made in Italy, offrendo ai visitatori esperienze autentiche che valorizzano le risorse locali e rafforzano le comunità. Come sottolinea Confartigianato, «custodire un territorio significa renderlo capace di avere un futuro».

M.S.



IO SONO ARTIGIANO

Il nuovo spot di Confartigianato Bari BAT Brindisi racconta l'arte di fare impresa

Non solo chi produce arte, ma chi ha l'arte di fare impresa.

È da questa idea che nasce il nuovo spot manifesto di Confartigianato Bari BAT Brindisi, realizzato per raccontare con uno sguardo nuovo il significato contemporaneo della parola artigiano. Una parola forte, antica, profondamente legata alla storia produttiva del nostro territorio, ma che oggi ha bisogno di essere riconosciuta in tutta la sua evoluzione.

Per troppo tempo, infatti, l'artigiano è stato raccontato quasi esclusivamente attraverso la manualità, la bottega, il mestiere tramandato, la cura del gesto e la qualità del prodotto. Tutti elementi che restano parte essenziale dell'identità artigiana, ma che da soli non bastano più a rappresentare la realtà delle imprese di oggi.

L'artigiano contemporaneo è molto di più. È un imprenditore che prende decisioni, affronta rischi, investe, innova, coordina persone, interpreta il mercato, gestisce responsabilità quotidiane e costruisce valore per la propria comunità. È una figura che tiene insieme competenza tecnica e visione d'impresa, radici e futuro, saper fare e capacità di crescere.

La campagna "IO SONO ARTIGIANO" nasce proprio per restituire forza a questa identità.

Non si tratta di una semplice campagna promozionale, ma di un progetto di posizionamento culturale e associativo. L'obiettivo è superare una percezione ancora troppo limitata dell'artigianato e raccontare ciò che le imprese artigiane rappresentano davvero oggi: una parte viva, concreta e strategica dell'economia del territorio.

Lo spot diventa così il primo passo di un racconto più ampio. Non celebra soltanto il lavoro artigiano, ma afferma una visione. Essere artigiani oggi non significa essere piccoli. Significa essere impresa. Significa



trasformare una competenza in valore, un mestiere in organizzazione, una passione in sviluppo, una storia personale in futuro produttivo.

"IO SONO ARTIGIANO" è quindi una dichiarazione di orgoglio, ma anche un invito alla consapevolezza. Parla agli associati, agli imprenditori, alle nuove generazioni, a chi porta avanti un'attività familiare e a chi ha appena iniziato il proprio percorso. Par-



mento, cogliere una possibilità di crescita.

Confartigianato Bari BAT Brindisi conferma così la propria missione: essere un sistema di protezione e crescita per chi fa impresa. Protezione, perché ogni attività ha bisogno di sicurezza, orientamento, rappresentanza e supporto concreto. Crescita, perché ogni impresa ha bisogno di visione, innovazione, credito, energia, formazione e nuove opportunità per continuare a competere.

Lo spot "IO SONO ARTIGIANO" non chiude un racconto, lo apre.

Dopo il lancio, saranno le imprese e gli associati a dare continuità alla campagna, attraverso volti, storie, testimonianze e contenuti capaci di mostrare cosa significa davvero essere artigiani oggi. Ogni settore, ogni territorio, ogni percorso imprenditoriale potrà contribuire a rendere questa dichiarazione una voce collettiva.

Un ringraziamento speciale va alle aziende che hanno accolto Confartigianato Bari BAT Brindisi durante la realizzazione dello spot e hanno contribuito a dare forma concreta a questo racconto: D'aniello Tradizioni - Maestri Ceramisti dal 1881, Miss Marmi Srl - Lavorazione Pietre e Marmi e Mastrodonato Srl - Prodotti da forno, fornai dal 1956. Realtà diverse, unite dalla stessa identità: quella di chi ogni giorno porta avanti il proprio lavoro con competenza, responsabilità e visione d'impresa.

Perché l'artigianato non è fermo al passato. È una storia che continua a cambiare, innovare e produrre valore. È fatta di mani, certo, ma anche di testa, metodo, responsabilità e futuro.

Davide Russo



FIR digitale: dal 16 settembre 2026 cambia la gestione dei rifiuti

Al via l'obbligo del formulario digitale per gli operatori iscritti al RENTRI. Fino al 15 settembre resta possibile utilizzare, in alternativa, il formulario cartaceo. Attenzione alle nuove modalità operative e alle sanzioni

La digitalizzazione della gestione dei rifiuti entra in una fase decisiva. Dopo l'avvio del RENTRI - il Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti - anche il **Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR)** è destinato a diventare digitale, attraverso il cosiddetto **xFIR**.

Il passaggio rappresenta una delle principali novità introdotte dal nuovo sistema di tracciabilità e interessa direttamente le imprese che, in base alla normativa, sono tenute all'iscrizione al RENTRI.

Il riferimento normativo è il **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 4 aprile 2023, n. 59**, che ha disciplinato il funzionamento del RENTRI e previsto la progressiva introduzione del FIR digitale. In particolare, l'articolo 7 del decreto disciplina le modalità di emissione e gestione del formulario in formato digitale.

Inizialmente il passaggio al FIR digitale era previsto a partire dal **13 febbraio 2026**. Successivamente, però, il legislatore ha previsto un periodo transitorio che consente agli operatori di continuare a utilizzare il formulario cartaceo.

Come chiarito dallo stesso portale RENTRI, **fino al 15 settembre 2026 il FIR può essere emesso in formato cartaceo, in alternativa al formato digitale**. Dal **16 settembre 2026**, invece, per gli operatori iscritti al RENTRI, il formulario dovrà essere gestito in formato digitale.

La data del 15 settembre rappresenta quindi un vero e proprio spartiacque per le imprese, che devono arrivare preparate al nuovo sistema.

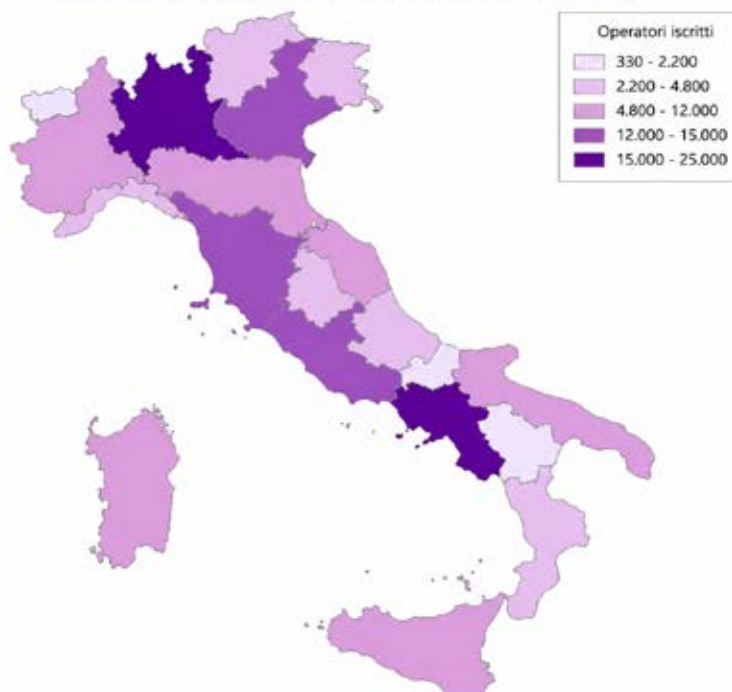
Un cambiamento che riguarda tutta la filiera

Il FIR non è un documento che interessa esclusivamente chi produce il rifiuto. La sua gestione coinvolge tutti i soggetti che partecipano alla movimentazione: **produttore o detentore, trasportatore e destinatario**.

Un aspetto particolarmente importante, evidenziato dal RENTRI, è che **il formato scelto dal produttore o detentore determina la modalità di gestione dell'intera filiera**.

Se il produttore emette il formulario in formato digitale, anche il trasportatore e il destinatario dovranno gestirlo digitalmente. Analogamente, nel periodo transitorio, se il produttore sceglie il formulario cartaceo, anche gli altri soggetti della filiera

Operatori e unità locali iscritte al RENTRI - 2026



FONTE DATI RENTRI.GOV.IT

dovranno gestire il documento in formato cartaceo.

Questo significa che il passaggio al digitale richiede necessariamente un coordinamento tra i diversi operatori coinvolti nella movimentazione del rifiuto.

Come funzionerà il FIR digitale

Il FIR digitale, o xFIR, non consiste semplicemente nella trasformazione del tradizionale formulario cartaceo in un documento elettronico.

Il nuovo sistema prevede una gestione digitale delle diverse fasi del formulario. Il FIR può essere emesso e compilato dal produttore o detentore oppure, su richiesta, dal trasportatore. Le informazioni vengono gestite attraverso i servizi messi a disposizione dal RENTRI o attraverso software gestionali interoperabili con il sistema.

La corretta gestione richiede quindi attenzione già nella fase di compilazione del documento, ma anche durante il trasporto e nella fase di conclusione della movimentazione.

Per gli operatori interessati sono disponibili i servizi del portale RENTRI e **l'IAPP**

RENTRI FIR Digitale, strumenti pensati per consentire la creazione e la gestione dei formulari digitali. Il RENTRI ha inoltre previsto specifiche procedure da utilizzare nei casi di temporanea indisponibilità dei servizi o della connettività, così da garantire la continuità della tracciabilità dei rifiuti.

Perché è importante prepararsi per tempo

Il passaggio al FIR digitale comporta per le imprese un cambiamento nelle modalità operative quotidiane.

Non sarà sufficiente essere iscritti al RENTRI: occorrerà essere concretamente in grado di gestire il formulario digitale, verificando le modalità di accesso ai servizi, le procedure di compilazione e sottoscrizione e il coordinamento con il trasportatore e con l'impianto di destinazione.

Particolare attenzione dovrà essere prestata anche alla **trasmissione dei dati al RENTRI**, quando prevista dalla normativa.

È quindi consigliabile che le imprese verifichino già da ora le proprie procedure interne e si assicurino che tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti siano pronti a operare con il nuovo sistema.

Attenzione alle sanzioni

La corretta gestione del FIR non rappresenta soltanto un adempimento burocratico. La normativa prevede infatti specifiche conseguenze in caso di violazioni.

Il riferimento è l'**articolo 258 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152**, che disciplina le sanzioni relative agli obblighi di tracciabilità dei rifiuti e alla gestione della documentazione prevista dalla normativa ambientale.

La disciplina sanzionatoria distingue diverse fattispecie, a seconda della natura e della gravità della violazione.

In particolare, per la gestione del trasporto senza il formulario previsto dalla normativa, oppure con dati incompleti o inesatti nei casi previsti dalla legge, sono stabilite specifiche sanzioni amministrative. La disciplina tiene inoltre conto dei casi in cui le informazioni, pur incomplete o inesatte, siano comunque ricostruibili attraverso altre scritture o documentazioni e distingue gli errori materiali e le violazioni meramente formali dalle irregolarità che incidono effettivamente sulla tracciabilità del rifiuto.

Ancora più importante è la disciplina relativa ai **rifiuti pericolosi**, per i quali le conseguenze previste dalla normativa posso-

no essere particolarmente rilevanti.

Un ulteriore profilo riguarda la trasmissione dei dati al RENTRI. L'articolo 258 del D.Lgs. 152/2006 prevede infatti sanzioni anche per la mancata o incompleta trasmissione dei dati informativi secondo le modalità e le tempistiche stabilite dalla normativa.

Proprio su questo punto è intervenuta la **Legge 27 febbraio 2026, n. 26**, che ha previsto, attraverso l'introduzione del comma 10-bis dell'articolo 258 del D.Lgs. 152/2006, che le sanzioni relative alla mancata o incompleta trasmissione dei dati contenuti nei formulari, in sede di prima applicazione, si applichino **a decorrere dal 15 settembre 2026**.

Si tratta quindi di una data particolarmente importante: dal 15 settembre entra in una fase più stringente anche il sistema sanzionatorio collegato alla trasmissione dei dati dei FIR.

Una scadenza da non sottovalutare

Il **16 settembre 2026** segna dunque un passaggio importante per le imprese iscritte al RENTRI.

Da quella data non sarà più possibile fare affidamento sul periodo transitorio che

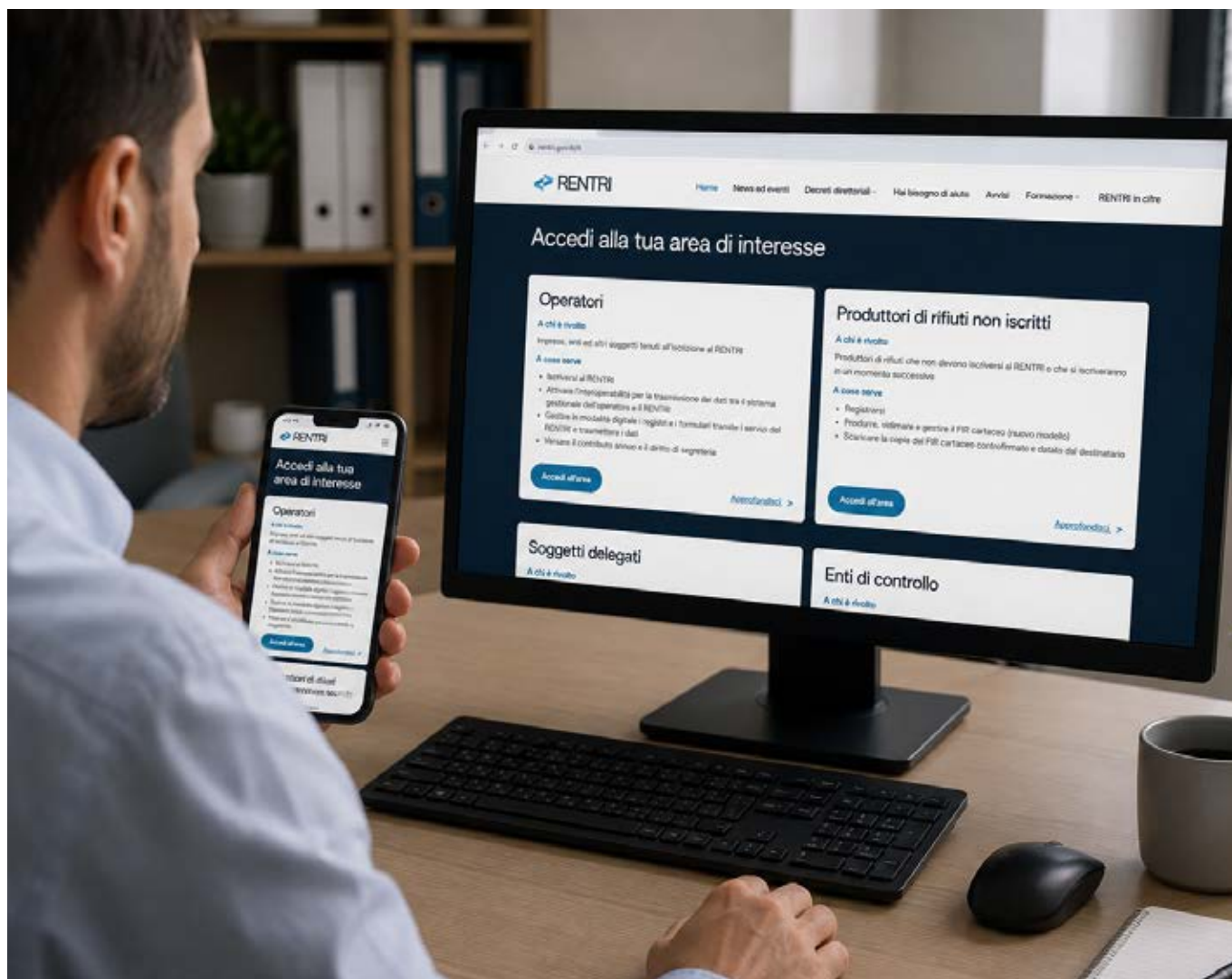
consente l'utilizzo alternativo del FIR cartaceo e sarà necessario essere organizzati per la gestione del formulario digitale.

Prepararsi per tempo significa evitare che il nuovo adempimento si trasformi in un problema operativo. L'impresa dovrà conoscere le procedure, verificare gli strumenti a disposizione e soprattutto coordinarsi con trasportatori e destinatari affinché ogni movimentazione possa essere gestita correttamente.

Il FIR digitale rappresenta, in definitiva, un ulteriore passo verso la **digitalizzazione e la tracciabilità dell'intero ciclo dei rifiuti**. Per le imprese artigiane questo cambiamento richiede attenzione, ma anche una progressiva revisione delle proprie procedure interne, con l'obiettivo di arrivare alla scadenza del 16 settembre già preparate e consapevoli dei nuovi obblighi.

La corretta gestione del formulario non deve essere considerata soltanto come un adempimento da rispettare, ma come uno strumento fondamentale per garantire la **tracciabilità del rifiuto lungo tutta la filiera** e ridurre il rischio di errori e irregolarità.

Cristina De Tullio



Dal Sistema Imprese

SISTEMA IMPRESE

Stabilizzazione dei giovani: fino a 24 mesi di esonero contributivo per le imprese

Nuove opportunità per le imprese che intendono trasformare i contratti a termine in rapporti di lavoro stabili. Con la circolare n. 72 del 3 luglio 2026, l'INPS ha fornito le prime istruzioni operative sull'incentivo introdotto dal decreto-legge n. 62/2026, finalizzato a favorire l'occupazione giovanile e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro.

La misura prevede l'esonero totale dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro - con esclusione dei premi INAIL - per un periodo massimo di ventiquattro mesi e nel limite di 500 euro mensili per ciascun lavoratore. In caso di rapporto part-time, il beneficio viene ridotto proporzionalmente all'orario di lavoro.

L'agevolazione riguarda esclusivamente le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato effettuate tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2026, senza soluzione di continuità, purché il contratto originario sia stato avviato entro il 30 aprile 2026 e non abbia superato la durata complessiva di dodici mesi.

Il beneficio è riservato ai giovani con meno di 35 anni che non abbiano mai avuto, nel corso della loro vita lavorativa, un rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Non costituiscono ostacolo eventuali precedenti esperienze di apprendistato, lavoro intermittente o lavoro domestico a tempo indeterminato, mentre impediscono l'accesso all'incentivo precedenti rapporti ordinari o in somministrazione a tempo indeterminato, anche se cessati durante il periodo di prova o per dimissioni.

Per ottenere l'esonero, le imprese dovranno rispettare una serie di condizioni: regolarità contributiva, applicazione dei contratti collettivi comparativamente più rappresentativi, rispetto della normativa in materia di lavoro e sicurezza e incremento occupazionale netto rispetto alla media dei dodici mesi precedenti. Sono inoltre previste limitazioni nei casi di licenziamenti individuali o collettivi effettuati nei sei mesi antecedenti o successivi alla trasformazione.

L'INPS ha chiarito che la misura non è cumulabile con altri esoneri contributivi, compresa la Decontribuzione Sud, ma resta compatibile con la cosiddetta "maxi-deduzione" del costo del lavoro introdotta dalla legge di Bilancio 2025.

L'incentivo, tuttavia, non è ancora operativo. L'Istituto attiverà con un successivo messaggio il modulo telematico dedicato all'interno del "Portale delle Agevolazioni - ex DiResCo", attraverso il quale le imprese potranno presentare la domanda anche prima della trasformazione del rapporto di lavoro. Una volta ottenuta l'autorizzazione, sarà necessario completare la trasformazione e trasmettere la comunicazione obbligatoria entro dieci giorni.

Si tratta di una misura che può favorire il consolidamento dell'occupazione giovanile e offrire alle imprese uno strumento concreto per investire sul capitale umano. Considerati i limiti delle risorse stanziati, si invitano le aziende a verificare tempestivamente, insieme ai propri consulenti del lavoro, l'eventuale presenza di rapporti potenzialmente agevolabili.

AUTORIPARAZIONE

Nuovi incentivi Retrofit GPL e Metano - Contributi per l'installazione di impianti su autovetture M1



Buone notizie per le officine specializzate e per gli automobilisti: con l'entrata in vigore del DPCM 10 giugno 2026, il Governo ha riattivato gli incentivi destinati all'installazione di impianti a GPL e metano sui veicoli privati. La misura rientra nel nuovo Piano incentivi per la filiera automotive e punta a favorire la diffusione di alimentazioni alternative, sostenendo al tempo stesso il lavoro delle imprese del comparto autoriparazione.

Il contributo riguarda l'installazione di nuovi impianti su autoveicoli di categoria M1, destinati al trasporto di persone e omologati almeno Euro 3. L'agevolazione è fissata in 400 euro per gli impianti GPL e in 800 euro per quelli a metano. Possono beneficiarne sia i privati cittadini sia le imprese, con l'esclusione delle società che esercitano attività di commercio di autoveicoli.

Il piano avrà una durata pluriennale: gli incentivi saranno disponibili dal 26 giugno 2026 fino al 31 marzo 2030, grazie a uno stanziamento complessivo che prevede 4 milioni di euro per il 2026, 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029 e un ulteriore milione per il 2030.

Dal punto di vista operativo, il meccanismo prevede che sia l'installatore ad anticipare il contributo al cliente sotto forma di sconto in fattura. Successivamente, il costruttore dell'impianto provvederà a rimborsare l'officina, recuperando poi l'importo mediante credito d'imposta dopo l'aggiornamento della carta di circolazione del veicolo.

Le modalità di gestione dell'agevolazione ricalcano quelle già adottate nel 2024 e non introducono particolari novità procedurali. Gli incentivi sono già applicabili per tutte le installazioni effettuate a partire dal 26 giugno 2026, mentre l'apertura della piattaforma informatica gestita da Invitalia è attesa nelle prossime settimane.

Si invitano le imprese associate a conservare con attenzione tutta la documentazione tecnica e fiscale relativa agli interventi eseguiti, così da poter procedere rapidamente alla prenotazione dei contributi non appena il portale sarà operativo. L'iniziativa rappresenta un'opportunità concreta per sostenere la transizione energetica del parco circolante e valorizzare le competenze delle officine specializzate del territorio.

Airbag Takata, Confartigianato chiede chiarimenti al MIT: «Troppe criticità operative per i centri revisione»

Prosegue il confronto tra Confartigianato Autoriparazione e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sul decreto direttoriale n. 229 del 2 luglio 2026, che introduce nuove procedure di controllo sui veicoli interessati dalle campagne di richiamo degli airbag Takata. Il provvedimento istituisce un sistema capillare di verifiche, affidando ai centri di revisione il compito di accertare, tramite il numero di telaio, l'eventuale presenza di richiami non ancora eseguiti.

Pur condividendo l'obiettivo di rafforzare la sicurezza stradale e accelerare la sostituzione dei dispositivi difettosi, Confartigianato ANARA ha segnalato al Ministero numerose criticità operative, evidenziando il rischio che le nuove procedure rallentino l'attività ordinaria dei centri di revisione. In particolare, l'associazione contesta l'obbligo per gli ispettori di effettuare verifiche manuali dei numeri di telaio su portali esterni non integrati con i sistemi informatici ministeriali, con conseguenti rischi di errore e responsabilità per gli operatori.

Tra le principali richieste avanzate al MIT figurano una proroga dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni, almeno fino alla piena integrazione delle verifiche nel sistema informatico della Motorizzazione, e l'emanazione di indicazioni ufficiali che chiariscano le responsabilità di ispettori e centri revisione.

Confartigianato ha inoltre chiesto che venga espressamente esclusa ogni responsabilità civile o penale a carico degli operatori qualora questi abbiano correttamente seguito le procedure previste dal decreto e successivamente emergano anomalie nei sistemi di consultazione o nei dati forniti dai costruttori.

L'associazione continuerà a monitorare l'evoluzione del provvedimento, ribadendo la necessità di coniugare la tutela della sicurezza stradale con procedure semplici, certe e sostenibili per le imprese dell'autoriparazione.

AUTOTRASPORTO

Cartello dei camion: opportunità di rimborso per le imprese associate



Le imprese di autotrasporto e, più in generale, tutte le aziende che tra il 1997 e il 2011 hanno acquistato o utilizzato in leasing autocarri di massa superiore a 6 tonnellate possono verificare la possibilità di ottenere un ristoro economico in relazione al cartello dei principali costruttori europei di veicoli industriali.

Nel 2016 la Commissione Europea ha infatti accertato che i gruppi MAN, Volvo/Renault, Daimler-Mercedes, Iveco e DAF avevano concordato per oltre quattordici anni i prezzi di vendita degli autocarri, trasferendo sui clienti anche i maggiori costi legati alle normative sulle emissioni. Nel 2017 anche Scania è stata coinvolta nel

procedimento, mentre la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con la sentenza del 1° febbraio 2024, ha confermato in via definitiva la legittimità delle sanzioni.

Per consentire alle imprese associate di accedere più facilmente alle procedure risarcitorie, Confartigianato Trasporti ha sottoscritto una convenzione con Libra Finanziamento del Contenzioso S.p.A., società specializzata nelle azioni di recupero dei danni derivanti da violazioni della normativa antitrust. L'accordo prevede la cessione pro-soluto del potenziale credito, senza anticipazione di costi e senza rischi economici per l'impresa.

La convenzione riservata al sistema Confartigianato consente di aderire anche con un solo autocarro e garantisce tempi più rapidi per l'ottenimento dell'eventuale corrispettivo economico, senza attendere l'esito di lunghi procedimenti giudiziari.

Confartigianato Bari BAT Brindisi accompagnerà le imprese associate nella verifica dei requisiti e nella predisposizione della pratica. Le aziende interessate possono contattare l'ufficio categorie per ricevere la check list documentale e tutte le informazioni necessarie (categorie@confartigianatobari.it o 080/5959416, Dott. G. Ungaro).

COSTRUZIONI

Patente a crediti: online la modulistica per recuperare fino a 15 punti



L'Ispettorato Nazionale del Lavoro ha pubblicato sul proprio portale la modulistica e le linee guida operative per la richiesta di recupero dei crediti della Patente a Crediti (PAC), lo strumento introdotto per le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei e mobili.

La nuova procedura consente ai soggetti che hanno subito una decurtazione del punteggio di presentare un'istanza alla Commissione territoriale competente per ottenere il recupero di un massimo di 15 crediti. La valutazione delle domande è affidata a una commissione composta da rappresentanti dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro e dell'INAIL.

Il recupero dei crediti può avvenire attraverso percorsi di formazione aggiuntiva in materia di salute e sicurezza sul lavoro, investimenti finalizzati al miglioramento degli standard di prevenzione oppure mediante una combinazione delle due modalità. Le attività proposte dovranno essere coerenti con le violazioni che hanno determinato la perdita dei punti.

L'istanza dovrà essere trasmessa telematicamente all'Ispettorato del Lavoro territorialmente competente, allegando una relazione tecnica illustrativa degli interventi programmati. Imprese e lavoratori autonomi potranno inoltre richiedere un'audizione davanti alla Commissione e proporre un piano graduale di recupero dei crediti.

La pubblicazione della modulistica rappresenta un ulteriore tassello nel percorso di piena operatività della Patente a Crediti e offre alle imprese uno strumento concreto per rafforzare la cultura della sicurezza e migliorare i propri standard organizzativi nei luoghi di lavoro.

Giuseppe Ungaro

Piano Casa, la rigenerazione urbana riparta dalle imprese artigiane

In Puglia la sfida della casa passa anzitutto dal recupero del patrimonio edilizio esistente. Sono migliaia gli alloggi pubblici oggi inutilizzati che potrebbero tornare a disposizione delle famiglie attraverso interventi di riqualificazione, manutenzione straordinaria ed efficientamento energetico. Lo stesso programma avviato dalla Regione Puglia, con lo stanziamento di 45 milioni di euro destinati al recupero di circa 1.500 alloggi di edilizia residenziale pubblica, conferma come il rilancio del comparto delle costruzioni e la risposta all'emergenza abitativa debbano partire dalla rigenerazione urbana e dalla valorizzazione del patrimonio esistente.

In questo contesto, Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi accoglie con favore gli obiettivi del Piano Casa nazionale, sottolineando tuttavia che la sua efficacia dipenderà dalla capacità di integrarsi con le strategie già avviate sul territorio e di coinvolgere concretamente le migliaia di micro e piccole imprese artigiane impegnate nella riqualificazione edilizia.

«Le imprese artigiane rappresentano il cuore della riqualificazione del patrimonio edilizio e conoscono le esigenze dei territori. Per questo il Piano Casa deve favorire la partecipazione delle micro e piccole imprese, attraverso procedure realmente accessibili, il recupero degli immobili inutilizzati e misure che facilitino anche l'accesso dei giovani alla casa», afferma **Natale Laera**, Presidente di ANAEP A Confartigianato Edilizia Bari BAT Brindisi.

Per Confartigianato sarà determinante accompagnare il Piano con una reale semplificazione amministrativa. La digitalizzazione delle procedure e gli strumenti di controllo della legalità dovranno

ridurre gli adempimenti, evitando duplicazioni documentali e nuovi costi organizzativi per le imprese. Allo stesso tempo sarà fondamentale adottare rapidamente i decreti attuativi e rendere disponibili le risorse necessarie.

«Il Piano Casa può diventare una leva strategica per l'economia locale, ma solo se si tradurrà rapidamente in cantieri e lavoro. La conclusione degli interventi finanziati dal PNRR rischia infatti di determinare un rallentamento del mercato delle costruzioni e proprio per questo il Piano dovrà garantire continuità agli investimenti, evitando che competenze, professionalità e capacità produttive vadano disperse. Servono regole semplici, tempi autorizzativi certi e Sportelli Unici realmente efficienti. È fondamentale valorizzare l'intera filiera artigiana delle costruzioni - dalle imprese edili agli impiantisti, dai falegnami ai serramentisti, dai fabbri ai marmisti, fino ai restauratori e a tutti i mestieri specializzati - che rappresenta il vero motore della rigenerazione urbana. Recuperare il patrimonio edilizio esistente significa non solo rispondere all'emergenza abitativa, ma anche sostenere un sistema di imprese che genera occupazione qualificata, sviluppo economico e qualità nei nostri territori», dichiara **Francesco Sgherza**, Presidente di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi.

Per Confartigianato Bari BAT Brindisi la fase attuativa sarà decisiva: solo con procedure snelle, tempi certi e il pieno coinvolgimento delle imprese artigiane il Piano Casa potrà trasformarsi in un reale strumento di crescita economica, riqualificazione urbana e sviluppo sostenibile per la Puglia

G.U.

Francesco Sgherza confermato nella Commissione consultiva del Porto di Bari

Confartigianato rafforza la rappresentanza dell'autotrasporto

Il Presidente di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, Francesco Sgherza, è stato confermato quale rappresentante degli autotrasportatori nella Commissione consultiva locale del Porto di Bari, organismo previsto dall'art. 15 della Legge 28 gennaio 1994, n. 84, che disciplina l'ordinamento portuale italiano.

La nomina, formalizzata dal Comitato Centrale per l'Albo Nazionale degli Autotrasportatori a seguito delle determinazioni assunte nella seduta del 24 giugno 2026, rappresenta un importante riconoscimento per il ruolo svolto da Confartigianato nella tutela delle imprese del trasporto merci e della logistica.

La Commissione consultiva del Porto è un organismo chiamato ad esprimere pareri e contributi sulle principali questioni riguardanti l'organizzazione e lo sviluppo dello scalo portuale. Al suo interno siedono i rappresentanti dei diversi soggetti che operano nel porto - istituzioni, operatori economici, lavoratori e categorie produttive - con l'obiettivo di favorire un confronto costante sulle scelte che incidono sull'efficienza, sulla competitività e sulla sicurezza delle attività portuali.

Per il comparto dell'autotrasporto, la presenza nella Commissione assume un valore particolarmente significativo. Le imprese che quotidianamente movimentano merci da e verso il porto rappresentano infatti un anello essenziale della catena logistica e sono direttamente interessate da temi quali l'accessibilità alle aree portuali, la fluidità della viabilità, i tempi di attesa, la digitalizzazione delle procedure, la sicurezza e la sostenibilità delle attività di trasporto.

La designazione di un rappresentante espresso da Confartigianato garantisce che le esigenze delle migliaia di piccole e medie imprese dell'autotrasporto possano trovare adeguata rappresentanza nei tavoli istituzionali in cui vengono affrontate le questioni strategiche per il futuro del Porto di Bari.

Il provvedimento prevede inoltre che il rappresentante trasmetta periodicamente al Comitato Centrale dell'Albo una relazione sull'andamento dell'attività portuale, sulle criticità riscontrate per le imprese dell'autotrasporto operanti in ambito portuale e retroportuale, nonché sulle iniziative promosse a tutela della sicurezza, della



legalità e degli interessi del settore.

Si tratta di un'attività che consentirà di rafforzare il collegamento tra il territorio, le imprese e gli organismi nazionali, contribuendo a portare all'attenzione delle istituzioni le istanze delle aziende che operano quotidianamente nel sistema logistico del Mezzogiorno.

La nomina di Francesco Sgherza rappresenta un riconoscimento non solo alla sua esperienza, ma anche al lavoro che Confartigianato svolge da anni a sostegno delle imprese dell'autotrasporto, promuovendo politiche orientate alla competitività, alla semplificazione amministrativa, alla sicurezza e alla valorizzazione del ruolo strategico della categoria.

M.N.

Artigianato aumentato: due eccellenze di Confartigianato Bari BAT Brindisi tra le “100 storie” di Symbola

L'artigianato italiano guarda al futuro senza rinunciare alla propria identità. È questo il messaggio emerso dalla campagna **“Artigianato, futuro del Made in Italy - Artigianato aumentato”**, promossa da Confartigianato insieme alle rappresentanze nazionali dell'artigianato e a Fondazione Symbola, con il patrocinio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. L'iniziativa si è conclusa l'11 giugno, nel corso del Seminario Estivo della Fondazione Symbola a Mantova, con la presentazione del rapporto **“100 storie di Artigianato Aumentato”**, che raccoglie cento imprese italiane capaci di coniugare tradizione manifatturiera, innovazione tecnologica e sostenibilità. Tra le realtà selezionate figurano anche **due imprese associate a Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi: Monitillo 1980** di Altamura e **Dimarmo** di Gioia del Colle, riconosciute come esempi di un artigianato capace di innovare senza perdere il legame con il saper fare che contraddistingue il Made in Italy. Il concetto di **artigianato aumentato** descrive infatti un modello produttivo in cui il patrimonio manifatturiero viene valorizzato attraverso il design, la sostenibilità e le tecnologie digitali. Strumenti come la stampa 3D, la scansione digitale, l'automazione e i siste-

Il riconoscimento

“Artigianato, futuro del Made in Italy - Artigianato aumentato”, il riconoscimento conferito a **Monitillo 1980** e **Dimarmo** è stato consegnato dal **Presidente di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi, Francesco Sgherza**, presso la sede associativa, quale testimonianza dell'eccellenza espressa dalle due imprese del territorio e del loro contributo all'innovazione del Made in Italy.

Motivazione del riconoscimento

“Per aver interpretato il modello dell'artigianato aumentato, dando vita a un'impresa capace di far evolvere tradizioni, competenze e identità del proprio territorio attraverso una o più delle leve che la Campagna riconosce come motori di questa trasformazione - innovazione, design, sostenibilità - e di tradurle in un contributo concreto alla competitività del Made in Italy e alla costruzione di un'economia più coesa e capace di futuro.”

di interpretare uno dei materiali simbolo della tradizione manifatturiera italiana. Le cento imprese protagoniste del rapporto dimostrano come l'innovazione sia ormai diffusa in tutto il Paese, anche nei piccoli centri e nei territori ricchi di competenze manifatturiere. Il rapporto evidenzia inoltre come l'artigianato contemporaneo rappresenti un'opportunità sempre più attrattiva per le nuove generazioni, grazie all'incontro tra creatività, tecnologie avanzate e sostenibilità. Come sottolineato dal presidente di Confartigianato Imprese, **Marco Granelli**, la trasformazione digitale rappresenta una grande opportunità per le imprese artigiane, purché rimanga centrale il valore dell'intelligenza, della competenza e della sensibilità umana, elementi che continuano a rendere unico il prodotto artigiano italiano.

Il riconoscimento - come ha ricordato il Presidente, **Francesco Sgherza** - rappresenta un importante motivo di orgoglio per Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi e conferma la capacità delle imprese del territorio di essere protagoniste di un modello produttivo in cui tradizione, innovazione e cultura del progetto convivono, contribuendo a rafforzare il prestigio del Made in Italy nel mondo.

Alessandra Eracleo



mi di lavorazione a controllo numerico non sostituiscono la manualità dell'artigiano, ma ne ampliano le possibilità, migliorando qualità, personalizzazione e competitività. **Monitillo 1980**, fondata ad Altamura nel 1980 da Francesco Monitillo, rappresenta un esempio emblematico di questo approccio. Da oltre quarant'anni l'azienda trasforma marmi, graniti e pietre naturali in elementi d'arredo e soluzioni architettoniche dove il design incontra l'arte della lavorazione della pietra. Rivestimenti, pavimenti, tavoli, sedute e vasche monolitiche diventano vere e proprie “sculture funzionali”, frutto dell'integrazione tra maestria artigianale, ricerca progettuale e tecnologie di precisione a controllo numerico. Un percorso di innovazione che ha portato anche al riconoscimento dell'ADI Design Index con il progetto Ovo. Riconosciuta anche **Dimarmo** di Gioia del Colle, impresa che ha sviluppato un innovativo sistema di **arredamento di design in marmo alleggerito**, dimostrando come ricerca tecnologica e sostenibilità possano aprire nuove prospettive nell'utilizzo della pietra naturale. Grazie a soluzioni che riducono peso e consumo di materiale, Dimarmo coniuga eleganza, funzionalità e rispetto delle risorse, proponendo un nuovo modo



Giovani, donne e artigianato: una nuova generazione che cambia gli stereotipi

Confartigianato incontra Alessia Negri, aspirante "stella" del wrapping, lavoratrice artigiana

Alessia, partiamo dalle presentazioni. Chi sei e di cosa ti occupi?

Mi chiamo Alessia Negri, ho 22 anni e lavoro come stampatrice presso Pepe Graphic S.R.L. azienda barese specializzata nella comunicazione visiva, nella stampa digitale e nella realizzazione di allestimenti pubblicitari per imprese, enti e attività commerciali. Oltre a seguire le lavorazioni di stampa, mi occupo anche degli allestimenti che realizziamo per i clienti. È un lavoro dinamico che mi permette di imparare ogni giorno qualcosa di nuovo.

Com'è iniziato il tuo percorso nel mondo dell'artigianato?

Il mio percorso è iniziato nella copisteria della mia titolare, Elisabetta Amoruso. All'inizio mi occupavo principalmente delle stampe su carta, poi, con il tempo, ho avuto l'opportunità di conoscere sempre più da vicino il mondo della stampa professionale e degli allestimenti, ampliando le mie competenze e assumendo nuove responsabilità.

I giovani stentano ad avvicinarsi alle professioni artigiane e, per le donne, questo è ancora più evidente. Secondo te qual è il motivo?

Credo che esistano ancora molti stereotipi. Fa ancora effetto vedere una donna svolgere con naturalezza un mestiere che, nell'immaginario comune, viene considerato "da uomini". Questo può scoraggiare molte ragazze prima ancora di provarci. In realtà le capacità non dipendono dal genere, ma dalla voglia di imparare, dall'impegno e dalla passione.

Se dovessi realizzare uno spot per avvicinare giovani e donne ai mestieri artigiani, quale messaggio lanceresti?

Direi semplicemente:

"Abbattiamo gli stereotipi e riscriviamo il futuro."

È un invito a guardare oltre i pregiudizi e a scegliere il proprio percorso senza lasciarsi condizionare dalle etichette.

E se dovessi dare un consiglio agli imprenditori per rendere le proprie aziende più attrattive per i giovani?

Consiglierei di costruire ambienti di lavoro più moderni, ma soprattutto più aperti mentalmente. Le nuove generazioni cercano aziende capaci di ascoltare, valorizzare le persone e offrire opportunità di crescita, senza pregiudizi e con fiducia nelle loro capacità.

Qual è il bilancio della tua esperienza fino a oggi?

Il mio percorso è estremamente positivo. Ogni giorno rappresenta



un'occasione per crescere professionalmente e acquisire nuove competenze. Entrare in questo settore mi ha permesso di mettermi alla prova, superare tanti luoghi comuni e dimostrare, prima di tutto a me stessa, che con determinazione si possono raggiungere obiettivi importanti.

Cosa pensi di aver portato, o di poter portare, all'azienda in cui lavori?

Penso di aver contribuito a rafforzare la fiducia nei confronti delle giovani donne che scelgono di intraprendere professioni considerate tradizionalmente maschili. Mi piace pensare che il mio esempio possa dimostrare che non bisogna avere paura di mettersi in gioco. Sono soddisfatta del percorso che sto facendo e del contributo che riesco a dare ogni giorno all'azienda.

Quali sono le tue ambizioni per il futuro?

Mi piacerebbe specializzarmi nel wrapping degli automezzi. È un settore che mi affascina molto e nel quale, almeno in Italia, si vedono ancora pochissime donne. Negli Stati Uniti, invece, è ormai normale trovare professionisti che svolgono questo lavoro. Mi piacerebbe contribuire anche qui a cambiare questa percezione e diventare un punto di riferimento in questo ambito.

Grazie, Alessia, per aver condiviso la tua esperienza con noi.

La tua storia dimostra che l'artigianato è un mondo aperto al talento, alla passione e alla determinazione, senza distinzioni di genere. A nome di Confartigianato Imprese Bari BAT Brindisi ti facciamo i nostri complimenti per il percorso intrapreso e ti auguriamo di continuare a crescere professionalmente, trasformando le tue ambizioni in nuovi traguardi.

M.N.



2026 Congedo di maternità

I congedo di maternità rappresenta una delle prestazioni più importanti del sistema di **welfare** italiano a sostegno della **genitorialità**.

Si tratta di un periodo di **astensione obbligatoria dal lavoro** della durata complessiva di cinque mesi. È implicito che la lavoratrice non può rinunciare, né il datore di lavoro può permettere la prestazione lavorativa durante i periodi protetti, pena l'applicazione delle **sanzioni previste**.

Nel 2026, la gestione di questo tempo è diventata estremamente **flessibile**, permettendo alle donne di conciliare con strumenti più snelli rispetto al passato.

È possibile optare per due soluzioni:

- 1) il periodo "uno più quattro", posticipando quindi l'inizio dell'astensione all'ottavo mese di gravidanza;
- 2) periodo "zero più cinque" con l'obbligo di produrre una certificazione medica rilasciata da uno specialista del Servizio Sanitario Nazionale. Il congedo spetta anche in caso di adozione o affidamento di un minore.

Congedo di maternità, la nuova flessibilità operativa

In termini generali si fa riferimento alla consueta regola dell'astensione dai due mesi precedenti la data presunta del parto fino ai tre mesi successivi all'evento. Tuttavia, le modifiche normative hanno modificato e ampliato notevolmente le opzioni di scelta della lavoratrice.

Oggi è possibile optare per la formula "uno più quattro", posticipando l'inizio dell'astensione all'ottavo mese di gravidanza, oppure per l'opzione "zero più cinque". Quest'ultima permette di rimanere in servizio fino al nono mese compiuto, potendo usufruire dell'intero ciclo di cinque mesi dopo la nascita del bambino, con l'obbligo di richiedere **certificazione medica** rilasciata da uno specialista del **Servizio Sanitario Nazionale** e dal medico competente per la sicurezza sul lavoro. Nel 2026, gran parte di questa procedura è stata digitalizzata, con lo scambio automatico dei certificati tra ASL e INPS, riducendo l'onere burocratico a carico dell'utente.

Quale trattamento economico spetta

Uno degli aspetti più rilevanti del congedo di maternità è la tutela del reddito. L'INPS riconosce **un'indennità pari all'80%** della retribuzione media giornaliera. Nel 2026, per molte categorie di lavoratrici, soprattutto nei settori interessati dal rinnovo della contrattazione collettiva, **l'integrazione al 100%** da parte del datore di lavoro rappresenta ormai lo standard.

L'accesso al congedo richiede la presentazione della domanda esclusivamente in modalità telematica, tramite il portale INPS o con l'assistenza dei Patronati. Grazie all'interoperabilità delle banche dati pubbliche, una volta trasmesso il certificato telematico di gravidanza, gran parte della domanda viene precompilata. Resta comunque necessario confermarne l'invio prima dell'inizio del periodo di astensione.

Dopo la nascita, entro trenta giorni dal parto, la madre deve comunicare il codice fiscale del neonato. Nel 2026 tale adempimento è spesso automatizzato grazie ai flussi informativi provenienti dalle anagrafi comunali, ma è comunque consigliabile verificarne la corretta acquisizione nel fascicolo previdenziale per evitare ritardi nell'erogazione delle indennità.

Scadenze

SETTEMBRE 2026

MERCOLEDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di agosto

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di agosto

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

VENERDÌ 25

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di agosto 2026

MERCOLEDÌ 30

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di agosto

COMUNICAZIONE LIQUIDAZIONI IVA

- Invio comunicazioni liquidazioni periodiche II trimestre 2026
- 730/2026
- Termine ultimo per l'invio telematico dei modelli 730/2026 per l'anno d'imposta 2025

IMPOSTA DI BOLLO SU F.E.

- Versamento imposta di bollo su fatture elettroniche II trimestre 2026 se I e II trimestre < a 5.000 euro versamento entro il 1/12/2026

OTTOBRE 2026

VENERDÌ 16

IVA

- Versamento dell'imposta relativa al mese di settembre

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese di settembre

IMPOSTE DIRETTE

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 26

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

- Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di settembre e III trimestre 2026

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese di settembre
- MODELLO UNICO/IRAP 2026
- Termine per l'invio telematico del modello Unico/Irap 2026 per l'anno d'imposta 2025

MODELLO 770/2026

- Termine per l'invio telematico del modello 770/2026 relativo all'anno d'imposta 2025

Rossella De Toma

Adozioni e nascite premature

Il congedo di maternità tutela anche le lavoratrici che hanno adottato o ricevuto in affidamento un minore. In questi casi i cinque mesi di astensione decorrono dall'ingresso del minore nel nucleo familiare.

Anche in tali ipotesi restano garantite l'indennità economica e le tutele contro il licenziamento. In caso di parto prematuro, i giorni di congedo non fruiti prima della nascita vengono integralmente recuperati nel periodo successivo, assicurando il pieno godimento dei cinque mesi previsti dalla legge e garantendo la tutela del rapporto tra madre e figlio.

Vito Serini

Terza edizione del “Premio nazionale Maestri d’Opera e d’Esperienza”

A Bologna la cerimonia promossa da ANAP Confartigianato

Il 25 maggio si è svolta a Bologna la terza edizione del **Premio nazionale Maestri d’Opera e d’Esperienza**, promosso da ANAP Confartigianato per valorizzare l’eccellenza dell’artigianato italiano e rendere omaggio a quanti hanno dedicato una vita al proprio mestiere. Un riconoscimento che va oltre la lunga esperienza professionale e premia soprattutto la capacità di trasmettere competenze, valori e passione alle nuove generazioni.

Alla manifestazione hanno partecipato il presidente nazionale di ANAP Confartigianato **Guido Celaschi**, il vicepresidente vicario **Giampaolo Palazzi**, il segretario nazionale **Fabio Menicacci** e il coordinatore del Consiglio dei Maestri d’Opera e d’Esperienza **Giovanni Mazzoleni**.

Nel corso della cerimonia è stato evidenziato come molti Maestri abbiano messo il proprio sapere al servizio non solo delle botteghe e delle scuole italiane, ma anche di importanti progetti di cooperazione internazionale. Attraverso le **“Scuole dei Mestieri”**, realizzate in Paesi come Etiopia, Palestina e Giordania, hanno contribuito a offrire a tanti giovani l’opportunità di apprendere una professione e costruire il proprio futuro senza lasciare la propria terra d’origine.

I 63 artigiani insigniti del titolo hanno ricevuto il diploma ufficiale e le insegne dell’Associazione, simboli di un riconoscimento che esalta il valore del saper fare artigiano. Anche i diplomi rappresentano autentiche opere d’arte: realizzati su pregiata carta filigranata dal ma-

estro cartaio **Sandro Tiberi**, presidente di ANAP Confartigianato Ancona-Pesaro e Urbino, sono stati compilati a mano, con raffinata tecnica amanuense, da **Luigi Nicolamme**, presidente regionale di ANAP Confartigianato Lazio.

La candidatura al titolo può essere proposta dai Gruppi territoriali ANAP per i soci che abbiano maturato almeno quarant’anni di attività come artigiani o dipendenti di imprese artigiane e che si siano distinti per l’impegno nel sistema Confartigianato, nel volontariato e nella comunità locale. Grande importanza rivestono inoltre la disponibilità a svolgere attività di tutoraggio per i giovani, la promozione di percorsi formativi nelle scuole italiane e all’estero e, ove presenti, gli incarichi ricoperti nelle istituzioni a favore del mondo artigiano.

Al termine della cerimonia è stato presentato ai soci **MutuArti**, il nuovo strumento mutualistico di sanità integrativa promosso da ANAP Confartigianato e dedicato alle esigenze della terza età. La giornata si è conclusa con una cena di gala, occasione di incontro e condivisione tra l’Associazione e i nuovi Maestri d’Opera e d’Esperienza. L’iniziativa ha confermato l’impegno di ANAP nel valorizzare i custodi della tradizione artigiana e nel trasmetterne il patrimonio alle generazioni future.

Cristina Caldarulo

Rotatoria e via intestate all’on. Antonio Laforgia

In qualità di direttore della Cassa Mutua di Malattia degli artigiani, il **dott. Antonio Laforgia** iniziò a frequentare Toritto alla fine degli anni ’50, interessato all’organizzazione e alla promozione delle piccole imprese nell’ampio programma di rilancio dell’economia locale e nazionale.

Una particolare collaborazione gli pervenne da **don Giuseppe Servidio**, sacerdote impegnato in attività sociali, e da un volenteroso e capace maestro artigiano: **Francesco Benedetto**, in seguito, per diversi mandati, eletto a far parte della civica amministrazione.

Apporto significativo Laforgia, eletto al Parlamento nel 1963 e confermato deputato fino al 1983, ricevette da **Pasquale Mongelli**,

cittadino benemerito, venuto a mancare nel 2025 e rimasto nella memoria collettiva come straordinario promotore di iniziative tutte volte alla valorizzazione di storia, tradizioni, cultura di Toritto.

La nuova strada, acquisita recentemente al demanio comunale, è di intenso scorrimento e si trova in posizione attigua alla zona destinata agli insediamenti produttivi ormai di imminente occupazione.

La **Fondazione Laforgia ets** ha sponsorizzato la rotatoria, contribuendo al maggiore decoro dell’assetto urbano.

Durante la cerimonia al Comune, il **sindaco Dionisio Rotunno**, l’**assessore alle attività produttive Giuseppe Quarto**, il presidente della **Fondazione Francesco Sgherza** nonché **Mario Laforgia** e **Franco Bastiani**, rispettivamente consigliere delegato e referente della **Fondazione**, hanno trattato di temi e di programmi relativi all’artigianato e alla agricoltura di Toritto.

In particolare, è stata sottolineata l’urgenza di provvedimenti che favoriscano l’iniziativa privata soprattutto nelle giovani generazioni su cui si punta per la stabilità di ogni forma di benessere.

Rievocati a riguardo i passi compiuti dalle MPI con la guida di Antonio Laforgia nel campo del credito agevolato, della cooperazione, della formazione professionale, del sistema previdenziale.

Nel pubblico, imprenditori di Bari, Bitonto, Corato, Bitetto, Palo del Colle, Grumo Appula.

Franco Bastiani



Autorità e ospiti intervenuti alla manifestazione inaugurale della rotatoria e della via dedicate all’on. Antonio Laforgia. In primo piano le figlie dello scomparso parlamentare: Paola, seduta e, al centro, Gabriella.

Finanziamenti a Imprese e Liberi Professionisti con Garanzie all'80%

Sei un imprenditore o un libero professionista?
Vuoi avviare o far crescere la tua attività?
Oggi è più facile con le opportunità offerte dal
FONDO DI GARANZIA MUTUALISTICA
PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - azione 1.11 - sub azione 1.11.1

Per informazioni: CONFIDI SYSTEMA! ■ Via De Nicolò, 24-30 ■ 70121 Bari
Tel. 080 554 0460 - 080 554 0610 ■ contact@confidisystema.com
Via Messina, 30 ■ 70033 Corato (BA) ■ Tel. 080 8721019

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche applicate per il rilascio della garanzia sono riportate nei Fogli Informativi e nelle Schede prodotto reperibili nei siti internet www.fidinordest.it e www.artigianfidipuglia.it, presso le sedi operative e negli uffici di Fidi Nordest e Confidi Systema!

Iniziativa promossa e coordinata da



Confidi aderenti a



Cofinanziato
dall'Unione europea



UN SUPPORTO DEDICATO PER RAFFORZARE LA GESTIONE
FINANZIARIA E I PROGETTI DI SVILUPPO D'IMPRESA

Accanto alle imprese, oltre la convenienza.

La convenzione BCC dedicata alle imprese associate a Confartigianato Imprese Bari-BAT-Brindisi nasce per offrire risposte semplici e concrete: condizioni bancarie dedicate, accesso preferenziale in filiale, tempi più rapidi nelle istruttorie e un supporto più vicino nella gestione di conto, pagamenti, liquidità e finanziamenti.



RICHIEDI INFORMAZIONI

**Una convenzione pensata
per dare più solidità al presente
e più slancio al futuro.**

www.bancabaritaranto.it